Spedizione in abbonamento postale

Anno 96° — Numero 82

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

Roma - Sabato, 9 aprile 1955

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI - TELEF. 550-139 551-236 551-454
AMMINISTRAZIONE PRESSO LA LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI 10, ROMA - TELEF. 841-089 841-737 850-144

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 8020 - Semestrale L. 4510
Trimestrale L. 2510 - Un fascicolo L. 40.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 8020 - Semestrale L. 4510
Trimestrale L. 2510 - Un fascicolo L. 40.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato Libreria dello Stato - Roma

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale,, veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, via XX Settembre (Palazzo del Ministero delle Finanze); via del Corso n. 234 (angolo via Marco Minghetti n. 23-24); in MILANO, Galleria Vittorio Emanuele n. 3; in NAPOLI, via Chiaia n. 5; in FIRENZE, via Cavour n. 46 r; in TORINO, via Roma n. 80 (Salone " La Stampa ,,) e presso le Librerie depositarie di tutti i Capoluoghi di Provincia.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono in ROMA — presso la Libreria dello Stato (Ufficio Inserzioni — via XX Settembre — Palazzo del Ministero delle Finanze). Le Agenzie della Libreria dello Stato in: Milano, Galleria Vittorio Emanuele n. 3 — Firenze, via Cavour n. 46 r — Napoli, via Chiaia n. 5 — Torino, via Roma n. 80 (Salone " La Stampa ,,) sono autorizzate ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Convocazione

La Camera dei Deputati è convocata, in 277ª seduta pubblica, giovedì, 14 aprile, alle ore 16, con il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Svolgimento di interpellanze.
2. Discussione del disegno di legge concernente norme integrative della legge 11 gennaio 1951, n. 25, sulla perequazione tributaria.

(1910)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 31 marzo 1955, n. 209.

Contributo annuo di lire 16.180.000 a favore del « Centro internazionale radio-medico » (C.I.R.M.).

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

A favore del Centro internazionale radio-medico (C.I.R.M.), ente che presta assistenza sanitaria a mezzo radio ai marittimi italiani ed esteri in navigazione, alle popolazioni delle piccole isole del Mediterraneo ed a tutti i passeggeri delle linee aeree civili internazionali transcontinentali, è concesso un contributo annuo di lire 16.180.000 che farà carico allo stato di previsione del Ministero della marina mercantile a decorrere dall'esercizio finanziario 1955-56.

Art. 2.

Alla copertura della spesa di lire 16.180.000, derivante dall'applicazione della presente legge, sarà provveduto, nell'esercizio finanziario 1955-56, mediante riduzione di pari importo nello stanziamento del capitolo 68 dello stato di previsione per la spesa del Ministero della marina mercantile per l'esercizio anzidetto.

Art. 3.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato a provvedere con propri decreti alle occorrenti variazioni di bilancio per l'attuazione della presente legge.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 31 marzo 1955

EINAUDI

SARAGAT — GAVA — TAMBRONI

Visto, *il Guardasigilli:* DE PIETRO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 11 marzo 1955, n. 210.

Esecuzione dell'Accordo tra l'Italia e la Jugoslavia per il regolamento definitivo di tutte le obbligazioni reciproche di carattere economico e finanziario derivanti dal Trattato di pace e dagli Accordi successivi concluso a Belgrado il 18 dicembre 1954 e degli scambi di Note effettuati in pari data.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 87 della Costituzione;

Visto l'art. 2 del decreto legislativo 28 novembre 1947, n. 1430;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro per gli affari esteri, di concerto con i Ministri per la grazia e giustizia, per il tesoro, per i trasporti, per il commercio con l'estero e per le poste e telecomunicazioni;

Decreta:

Art. 1.

Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo fra l'Italia e la Jugoslavia per il regolamento definitivo di tutte le obbligazioni reciproche di carattere economico e finanziario derivanti dal Trattato di pace e dagli Accordi successivi, concluso a Belgrado il 18 dicembre 1954, ed agli scambi di Note effettuati in pari data.

Art. 2.

Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* ed ha effetto dal giorno dello scambio degli strumenti di ratifica dell'Accordo indicato nell'articolo precedente, in conformità al disposto dell'art. 16 dell'Accordo stesso.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1955

EINAUDI

SCELBA — MARTINO — DE PIETRO — GAVA — MATTARELLA — MARTINELLI — CASSIANI

Visto, *il Guardasigilli*: DE PIETRO
Registrato alla Corte dei conti, addì 29 marzo 1955
Atti del Governo, registro n. 89, foglio n. 212. — CARLOMAGNO

Accord entre la République Italienne et la République Populaire Fédérative de Yougoslavie portant le règlement définitif de toutes les obligations réciproques de caractère économique et financier découlant du Traité de Paix et des Accords successifs.

Désireux de régler d'une manière définitive toutes les obligations réciproques de caractère économique et financier découlant du Traité de Paix et des Accords successifs qui se rapportent audit Traité, y compris celles qui sont indiquées à l'Annexe *B* à l'Accord concernant le règlement desdites obligations en date du 23 décembre 1950;

de procéder à la compensation entre le doit et l'avoir découlant de ce règlement dans l'esprit des Arrangements conclus à Londres le 5 octobre 1954;

de procéder à la détermination des modalités de paiement du solde résultant de cette compensation;

le Gouvernement de la République Italienne et le Gouvernement de la République Populaire Fédérative de Yougoslavie ont convenu ce qui suit:

Article 1

Pensions civiles et militaires par. 8 de l'Annexe XIV au Traité de Paix

Les organisations compétentes yougoslaves assumeront, à partir du 15 septembre 1947, et dans le cadre des dispositions de la législation yougoslave, le service des pensions civiles et militaires envers les personnes visées au par. 8 de l'Annexe XIV au Traité de Paix, les droits à pensions non encore échus y inclus.

Le service des pensions civiles et militaires, y inclus les droits à pensions non encore échus, envers les personnes qui, ayant usé leur droit d'option, ont transféré leur résidence dans le territoire de la Partie Contractante pour la nationalité de laquelle ils on opté, sera, dans le cadre des dispositions de sa législation, à la charge de cette Partie Contractante.

Aucune obligation de paiement entre les Parties Contractantes ou leurs institutions ne pourra résulter du fait de l'application du présent article ou du fait des paiements des pensions civiles ou militaires que l'une des Parties Contractantes avait effectués avant l'entrée en vigueur du présent Accord aux personnes ayant opté pour la nationalité de l'autre Partie Contractante.

Par conséquent, l'obligation de l'Italie au paiement des pensions civiles et militaires prévue au par. 8 de l'Annexe XIV au Traité de Paix (par. 2 de l'Annexe *B* à l'Accord du 23 décembre 1950), compte tenu du versement déjà fait par le Gouvernement italien en conformité avec l'article 2 de l'Accord du 23 décembre 1950, est considérée comme définitivement réglée.

Article 2

Biens italiens et questions y relatives

Sont considérées comme définitivement réglées les indemnités dues par le Gouvernement yougoslave à titre de:

1) Tous les biens, droits et intérêts, les participations directes ou indirectes comprises, situés dans le territoire yougoslave d'avant-guerre ou sur le territoire cédé et ayant appartenu à des personnes physiques ou morales italiennes, qui ont été soumis à la nationalisation, à la réforme agraire, à toute autre mesure de caractère général affectant la propriété ou aux mesures visées à l'article 7 de l'Accord du 23 mai 1949.

Comme personnes physiques italiennes aux fins du présent Accord seront considérées toutes les personnes physiques qui, jusqu'à l'entrée en vigueur du Traité de Paix, avaient la nationalité italienne, et après cette date n'ont pas acquis la nationalité yougoslave ou dont l'égalité en droits et devoirs avec les nationaux yougoslaves n'est pas reconnue par la législation yougoslave.

Comme personnes morales italiennes seront considérées, aux fins du présent Accord, toutes les personnes morales de droit italien qui, jusqu'à l'entrée en vigueur du Traité de Paix, n'avaient pas leur siège social sur

le territoire cédé ainsi que celles qui, après l'entrée en vigueur dudit Traité, ont transféré leur siège social hors dudit territoire.

2) *a*) Tous les biens, droits et intérêts situés sur le territoire yougoslave et appartenant à des personnes dont l'option pour la nationalité a été reconnue par les deux Gouvernements ou sera reconnue en application de la lettre *A* annexée au présent Accord, quelle que soit la situation juridique de tels biens, droits et intérêts;

b) toutefois, la question, si les biens libres situés sur le territoire yougoslave et appartenant à des personnes dont l'option pour la nationalité italienne a été reconnue par les deux Gouvernements et pour lesquels les propriétaires n'ont pas présenté jusqu'au 5 octobre 1954 la déclaration de vente (dichiarazione di vendita) sont couverts par la lettre *a*) du présent paragraphe, sera réglée par un accord ultérieur entre les deux Gouvernements.

Le statut actuel de la propriété des biens mentionnés dans la lettre *b*) du présent paragraphe ne pourra pas être modifié jusqu'à la conclusion de cet accord ultérieur.

Il est entendu que le paiement et l'utilisation du montant de 30 millions de dollars stipulé à l'article 11 du présent Accord ne pourront être liés d'aucune façon au règlement de la question des biens visés à la lettre *b*) du présent paragraphe.

Le Gouvernement italien s'engage de communiquer au Gouvernement yougoslave le 5 février 1955 au plus tard la liste de tous les optants ayant fait la déclaration de vente pour tous leurs biens en Yougoslavie ainsi que des biens mêmes. Selon les renseignements dont dispose la Délégation italienne les déclarations de vente des optants auraient été faites dans 4.900 cas.

3) Tous les biens, droits et intérêts non couverts par les dispositions des par. 1 et 2 du présent article mais qui ont été portés par le Gouvernement italien ou par la Délégation italienne à la Commission Mixte yougoslavo-italienne instituée en vertu de l'Accord du 23 mai 1949 devant ladite Commission Mixte, à l'exception de ceux pour lesquels la Commission Mixte a, d'un commun accord, trouvé qu'ils ne tombent pas sous le coup de l'Accord de Beograd du 23 mai 1949.

Tous les biens, droits et intérêts visés par le présent article, deviennent en vertu du présent Accord propriété de la République Populaire Fédérative de Yougoslavie pour autant qu'ils ne le sont pas devenus en vertu d'un titre antérieur. Les biens italiens non couverts par le présent article jouiront du traitement accordé par la législation yougoslave.

Le Gouvernement italien ne soutiendra pas les demandes en indemnisation éventuelles des personnes dont l'option pour la nationalité italienne ne sera pas reconnue par les deux Gouvernements, même si ces personnes deviennent ultérieurement citoyens italiens.

Le présent article règle en totalité toutes les questions visées aux par. 4, 5, 6 et 7 de l'annexe *B* à l'accord du 23 décembre 1950.

Les questions relatives aux biens liquidés en application de l'article 79 du Traité de Paix, sont réglées par l'article 3 du présent Accord.

Comme base de calcul pour l'indemnité à payer aux intéressés, le montant global de la valeur des biens visés au présent article est provisoirement fixé au chiffre de 72 millions de dollars.

Article 3

Les questions de l'application de l'article 79 du Traité de Paix

Toutes les questions relatives à l'application de l'article 79 du Traité de Paix (par. 8 de l'Annexe *B* à l'Accord du 23 décembre 1950) sont considérées comme définitivement réglées par le présent Accord y compris celles relatives aux filiales des banques italiennes situées sur le territoire yougoslave d'avant-guerre.

Le Gouvernement yougoslave complétera jusqu'au 31 mars 1955 les listes des biens, droits et intérêts qu'il a saisis, retenus ou liquidés en application de l'article 79 du Traité de Paix.

Lesdites listes comprendront des données sur les biens susmentionnés permettant leur identification.

Le Gouvernement yougoslave fournira au Gouvernement italien les renseignements nécessaires pour établir la consistance de ces biens. Un expert ou technicien italien pourra venir à cette fin prendre le contact avec le service compétent yougoslave et visiter les biens en question si besoin en est.

Les autorités compétentes yougoslaves délivreront aux personnes intéressées qui en feront la demande, les documents qui pourraient être nécessaires pour la liquidation de l'indemnisation prévue par le par. 3 de l'article 79 du Traité de Paix.

Article 4

Banques, caisses d'épargne etc.

En relation avec les mesures de nationalisation prises par le Gouvernement de la République Populaire Fédérative de Yougoslavie, envers les établissements sous-indiqués, les questions financières relatives aux banques, aux caisses d'épargne et à tous les autres instituts de crédit, sur le territoire cédé, sont réglées de la manière suivante:

1) le Gouvernement italien, à son nom et au nom des banques, des caisses d'épargne, des caisses postales italiennes et de tous les instituts italiens de crédit, cède au Gouvernement yougoslave tous les crédits, les droits et les intérêts que les mêmes instituts réclament envers des personnes physiques et morales résidant ou ayant leur siège sur le territoire de la République Populaire Fédérative de Yougoslavie.

Le Gouvernement yougoslave s'engage à payer les dettes et les obligations des instituts susdits, y compris les obligations envers l'ancien personnel, à l'égard des personnes physiques et morales résidant ou ayant leur siège sur le territoire de la République Populaire Fédérative de Yougoslavie;

2) le Gouvernement yougoslave cède au Gouvernement italien à son nom et au nom des banques, des caisses d'épargne, et de tous les instituts de crédit sur le territoire cédé, tous les crédits, les droits et les intérêts que les mêmes instituts réclament envers des personnes physiques et morales résidant ou ayant leur siège sur le territoire de la République Italienne.

Le Gouvernement italien s'engage à payer les dettes et les obligations des instituts susdits, y compris les obligations envers l'ancien personnel à l'égard des personnes physiques et morales résidant ou ayant leur siège sur le territoire de la République Italienne;

3) le même règlement est appliqué aux dépôts en garde ou à titre de garantie, aux dépôts en numéraire, aux dépôts des titres ou d'autres valeurs;

4) le présent Accord règle les créances, les dettes, les droits et les intérêts, les dépôts en garde ou à titre de garantie et tout autre doit et avoir qui existaient au moment auquel les autorités du Gouvernement yougoslave, civiles ou militaires ou bien les autorités populaires locales ont pris possession des instituts susdits ou de leurs succursales ou bien en ont dirigé l'activité;

5) le présent Accord s'applique aussi aux instituts en liquidation et il règle toutes les questions relatives aux banques, aux caisses d'épargnes, aux caisses postales et à tout autre institut de crédit, dont au paragraphe 9 de l'Annexe *B* à l'Accord du 23 décembre 1950 y compris les avoirs éventuels que les mêmes instituts possèdent envers des personnes physiques ou morales ou instituts existant en Italie, avec la cession réciproque expresse aux Gouvernements respectifs de tous les droits, actions en justice et réclamations envers les instituts mêmes;

6) les deux Gouvernements échangeront tous les documents et les informations ainsi que les extraits de comptabilité et les documents nécessaires aux fins de l'exécution du présent Accord.

Article 5

Créances privées

Les créances des personnes physiques et morales italiennes envers des personnes physiques et morales yougoslaves et vice-versa (par. 11 de l'Annexe *B* à l'Accord du 23 décembre 1950) sont considérées comme compensées dans les rapports entre les deux Gouvernements.

Elles seront réglées de la manière suivante:

1) le Gouvernement italien s'engage à régler les créances des ressortissants italiens envers les ressortissants yougoslaves ayant pris naissance jusqu'au 15 septembre 1947 pour autant que les créanciers italiens auraient obtenu le paiement de leus créances par les débiteurs yougoslaves. Les débiteurs yougoslaves se libéreront de leurs dettes en déposant les montants dûs sur un compte qui sera établi à cet effet auprès de la Banque Nationale de la République Populaire Fédérative de Yougoslavie;

2) le Gouvernement yougoslave s'engage à régler les créances des ressortissants yougoslaves envers les ressortissants italiens ayant pris naissance jusqu'au 15 septembre 1947 pour autant que les créanciers yougoslaves auraient obtenu le paiement de leurs créances par les débiteurs italiens. Les débiteurs italiens se libéreront de leurs dettes en déposant les montants dus sur un compte qui sera établi à cet effet auprès de l'institution qui sera désignée ultérieurement par le Gouvernement italien;

3) les sommes versées sur les comptes susdits deviendront la propriété des Gouvernements respectifs comme compensation de leur obligation prise dans les alinéas précédents pour régler les créanciers ressortissants de leur pays;

4) les deux Gouvernements échangeront tous les renseignements dont ils disposent afin de rendre possible le paiement et l'encaissement des créances et dettes visées dans le présent article. Les créanciers pourront en outre employer pour la reconnaissance de leurs créances tous les moyens accordés par la législation de l'Etat territorial;

5) toutes les participations des personnes physiques et morales italiennes dans les personnes morales ayant leur siège sur le territoire yougoslave sont liquidées et réglées par l'article 2 du présent Accord.

Article 6

Comptes spéciaux

Sont considérés réglés et compensés par le présent Accord les soldes à la date de ce jour du « Compte spécial en lires » et du « Compte spécial en dinars » prévus à l'article 1 de l'Accord entre la République Italienne et la République Populaire Fédérative de Yougoslavie concernant le transfert des fonds des optants paraphé à Beograd le 30 août 1948 et signé à Rome le 23 décembre 1950.

Le Gouvernement italien payera la contrevaleur des sommes versées dans le « Compte spécial en dinars » aux ayants droit en Italie selon les modalités établies entre les deux Gouvernements.

La Banque Nationale de la République Populaire Fédérative de Yougoslavie mettra les montants en dinars des comptes spéciaux dont au premier alinéa à la disposition du Gouvernement yougoslave.

Le Gouvernement italien remboursera à l'« Ufficio Italiano dei Cambi » les montants en lires des comptes spéciaux susdits.

Par le règlement prévu ci-dessus les comptes spéciaux susindiqués sont à considérer définitivement clos.

Article 7

Questions ferroviaires et postales

1. Sont considérées comme définitivement réglées par le présent Accord:

a) toutes les obligations réciproques existant avant la guerre entre les Administrations postales yougoslave et italienne ainsi qu'entre les Chemins de fer yougoslaves et les Chemins de fer de l'Etat italien y compris les créances envers les Chemins de fer yougoslaves découlant de l'arrangement du 6 juillet 1950 entre les Chemins de fer de l'Etat italien et les Chemins de fer yougoslaves relatifs aux tarifs ferroviaires spéciaux;

b) l'obligation du Gouvernement italien de restituer les wagons et voitures enlevés pendant la guerre du territoire yougoslave (art. 75 du Traité de Paix);

c) les questions de la répartition du matériel roulant prévue au par. 18 de l'Annexe XIV au Traité de Paix.

2. Le Gouvernement italien, au nom des Chemins de fer de l'Etat italien, reconnaît aux Chemins de fer yougoslaves la propriété sur tout le matériel roulant de provenance italienne qui se trouvait en possession des Chemins de fer yougoslaves en date du 1er septembre 1947 et n'était pas retourné jusqu'à la signature du présent Accord.

3. Le Gouvernement yougoslave, au nom des Chemins de fer yougoslaves, reconnaît aux Chemins de fer de l'Etat italien, la propriété sur tout le matériel roulant de provenance yougoslave qui se trouvait sur le territoire italien en date du 1er septembre 1947 et n'était pas retourné jusqu'à la signature du présent Accord.

4. Jusqu'à la conclusion d'un accord spécial entre les deux administrations de chemins de fer, les Chemins de fer de l'Etat italien continueront, pour assurer le trafic normal sur la ligne Sežana-Rijeka, à fournir

l'énergie électrique nécessaire par la sous-station de Poggio Reale-Campagna, aux mêmes conditions de paiements que jusqu'à présent.

Article 8

Réparations et autres questions

Sont également considérées comme définitivement réglées les obligations réciproques suivantes:

1) l'obligation de la République Italienne envers la République Populaire Fédérative de Yougoslavie découlant de l'article 74/*B* du Traité de Paix, dont le montant, compte tenu de la somme versée par le Gouvernement italien conformément à l'Accord du 23 décembre 1950, est de 94.279.792,59 dollars USA à la parité-or définie par l'article 74/*B* par. 5 dudit Traité;

2) toutes les obligations entre les instituts d'assurance sociale, italiens et yougoslaves, découlant du paragraphe 7 de l'Annexe XIV au Traité de Paix (par. 3 de l'Annexe *B* à l'Accord du 23 décembre 1950).

Le Gouvernement italien et le Gouvernement yougoslave régleront toutes les questions dérivant de l'application de la présente disposition par un échange de notes qui, quand il aura lieu, sera considéré comme partie intégrante du présent Accord;

3) la répartition de la Dette Publique italienne prévue au par. 6 de l'Annexe XIV au Traité de Paix (par. 10 de l'Annexe *B* à l'Accord du 23 décembre 1950).

Le Gouvernement yougoslave remettra au Gouvernement italien dans un délai de six mois, à partir de l'entrée en vigueur du présent Accord, les titres de la Dette Publique italienne se trouvant sur le territoire cédé, y compris les « buoni postali fruttiferi ».

Le Gouvernement italien ne sera pas tenu d'assurer le service des titres de la Dette Publique italienne y compris les « buoni postali fruttiferi » dont au paragraphe 6 de l'Annexe XIV au Traité de Paix, qui pourraient être présentés par des personnes physiques qui ont maintenu leur résidence dans le territoire cédé et par des personnes morales qui y ont conservé leur siège social;

4) les créances yougoslaves publiques et privées visées au par. 12 de l'Annexe *B* à l'Accord du 23 décembre 1950 (l'indemnisation des dommages causés par le bombardement de Bitolj, la dette italienne en Kounes croates, les «vaglia cambiari », tirées sur la Banque d'Italie par la « Hranilnica Ljubljanske pokrajine » et par les autorités allemandes et se trouvant en possession de la Banque Nationale de la République Populaire Fédérative de Yougoslavie).

La Banque Nationale de la République Populaire Fédérative de Yougoslavie remettra à la Banque d'Italie pour le compte du Gouvernement italien, les « vaglia cambiari » en question dans un délai de trois mois à partir de l'entrée en vigueur du présent Accord;

5) les comptes de clearing existant jusqu'au 28 novembre 1947, date de la reprise des rapports de paiements.

Les soldes des comptes susdits seront réglés, du côté yougoslave, entre la Banque Nationale de la République Populaire Fédérative de Yougoslavie et le Gouvernement yougoslave et, du côté italien, entre l'« Ufficio Italiano dei Cambi », en sa qualité de liquidateur de l'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero, et le Gouvernement italien;

6) toutes les questions relatives à la circulation monétaire visées au par. 18 de l'Annexe *B* à l'Accord du 23 décembre 1950;

7) la répartition de l'outillage des ports, en relation au par. 18 de l'Annexe XIV du Traité de Paix;

8) l'obligation du Gouvernement italien envers le Gouvernement yougoslave au paiement de la somme de 34.760.180 lires italiennes prévue par l'article 10 de l'Accord entre le Gouvernement de la République Italienne et le Gouvernement de la République Populaire Fédérative de Yougoslavie, signé à Rome le 26 juillet 1954 et concernant l'alimentation en eau de la Commune de Gorizia, conformément à l'Annexe V du Traité de Paix avec l'Italie.

Article 9

Navires italiens

Le Gouvernement italien, à son nom et au nom de ses nationaux, renonce à toutes les réclamations au sujet des navires italiens saisis par le Gouvernement yougoslave en suite des ordonnances des Tribunaux yougoslaves des prises (par. 17 de l'Annexe *B* à l'Accord du 23 décembre 1950).

Les navires italiens saisis par le Gouvernement yougoslave en vertu des actes autres que les ordonnances des Tribunaux des prises sont considérés couverts par l'article 2 du présent Accord.

Article 10

Annexe XVI au Traité de Paix

Les dispositions de l'Annexe XVI du Traité de Paix relatives aux contrats, prescriptions et effets de commerce, resteront en vigueur entre les deux Parties Contractantes.

Article 11

Le solde de toutes les créances et dettes réciproques, visées par le présent Accord, est fixé à la somme de 30 millions de dollars USA, en faveur du Gouvernement yougoslave. Le Gouvernement italien s'engage à ne pas lier le paiement de ladite somme au règlement de n'importe quelle réclamation présente ou future. Cette somme sera en outre exempte de tout acte de saisie ou de séquestre.

Le Gouvernement italien mettra ladite somme à la disposition du Gouvernement yougoslave chez l'« Ufficio Italiano dei Cambi », selon les modalités prévues à la lettre « G » annexée au présent Accord.

Article 12

Etant donné que le présent Accord constitue le réglement définitif de toutes les obligations réciproques de caractère économique et financier découlant du Traité de Paix et des Accords successifs, les deux Gouvernements contractants déclarent qu'aucune réclamation ayant les mêmes caractère et origine que les obligations ci-dessus mentionnées, ne pourra plus être présentée et soutenue ni par les deux Gouvernements ni par leurs ressortissants.

Les obligations découlant du Traité de Paix n'ayant pas un caractère économique et financier, notamment l'obligation de l'Italie d'effectuer la restitution d'objets présentant un intérêt artistique, historique ou archéologique, les obligations prévues au par. 9 de l'article 75 du Traité de Paix et par. 4 de l'Annexe XIV audit

'raité, les obligations découlant de l'Accord sur la épartition d'archives du 23 décembre 1950, ne sont pas églées par le présent Accord.

Le présent Accord ne modifie pas la situation juriique des biens visés à la litt. *a*) de l'article II de 'Accord de Udine du 3 février 1949.

Les biens meubles visés à l'article premier de l'Accord concernant le transfert des biens meubles des ptants signé à Beograd le 18 août 1948, appartenant à des optants qui ont gardé jusqu'à présent leur résilence sur le territoire yougoslave ou pour lesquels le lélai prévu par l'article premier de l'Accord du 18 août 1948 pour le transfert des biens meubles n'est pas expiré jusqu'aujourd'hui, ne sont pas inclus dans la compensation générale prévue par le présent Accord.

Article 13

L'« Ufficio Italiano dei Cambi », agissant au nom et pour le compte du Gouvernement italien, ouvrira au nom de la Banque Nationale de la République Populaire Fédérative de Yougoslavie, agissant au nom et pour le compte du Gouvernement yougoslave, un compte libellé en dollars USA, sans intérêt, dénommé « Conto dollari R. 1954 ».

Au crédit de ce compte seront portées les sommes prévues à l'article 11 du présent Accord

Article 14

Le Gouvernement yougoslave utilisera le montant susmentionné exclusivement pour le paiement des fournitures qui seront fixés d'un commun accord entre les deux Gouvernements tout de suite après la signature du présent Accord, en tenant compte des obligations du Gouvernement yougoslave prévues au par. 4 de l'article 74/*B* du Traité de Paix concernant la livraison à l'Italie des matières premières.

Article 15

Dans le cas de changement de la parité-or du dollar USA établie au par. 5 de l'article 74/*B* du Traité de Paix, les disponibilités du compte « Conto dollari R. 1954 » seront réajustées conformément à la parité-or nouvelle, étant entendu que cette obligation du Gouvernement italien cessera à la date du 18 décembre 1957.

Article 16

Le présent Accord sera ratifié aussitôt que faire se pourra et entrera en vigueur le jour de l'échange des instruments de ratification qui aura lieu à Rome. Il sera toutefois appliqué dès sa signature sans attendre la ratification.

Fait à Beograd, le 18 décembre 1954 en double original en langue française.

Pour le Gouvernement de la République Italienne
RICCIO

Pour le Gouvernement
de la République Populaire Fédérative de Yougoslavie
PAVLIC

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica
Il Ministro per gli affari esteri
MARTINO

LETTRE A

PRÉSIDENT
DE LA DÉLÉGATION YOUGOSLAVE

Beograd, le 18 décembre 1954

Monsieur le Président,

Un certain nombre de demandes d'option pour la nationalité italienne visées aux lettres annexées à l'Accord pour le règlement de certaines questions relatives aux options en date du 23 décembre 1950, n'a pas été jusqu'à présent reconnu par les deux Gouvernements.

Pour faciliter le règlement définitif de la situation des personnes intéressées le Gouvernement yougoslave est prêt à reconnaître les options pour la nationalité italienne visées plus haut, pour lesquelles le Gouvernement italien l'informera jusqu'à la date du 31 mars 1955 qu'il est également prêt à les reconnaître.

Les demandes d'option qui ne seront pas acceptées de cette manière seront considérées comme définitivement rejetées.

La procédure prévue par la présente, remplace celle prévue par la lettre annexée à l'Accord pour le règlement de certaines questions relatives aux options en date du 23 décembre 1950.

Il reste entendu que la présente lettre et votre réponse forment partie intégrante de l'Accord portant le règlement de toutes les obligations réciproques de caractère économique et financier découlant du Traité de Paix et des Accords successifs que nous venons de signer.

Veuillez agréer, Monsieur le Président, l'assurance de ma haute considération.

STANE PAVLIC

Son Excellence
Monsieur le Dr. Luigi RICCIO
Président de la Délégation italienne — BEOGRAD

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica
Il Ministro per gli affari esteri
MARTINO

LETTRE A

PRÉSIDENT
DE LA DÉLÉGATION ITALIENNE

Beograd, le 18 décembre 1954

Monsieur le Président,

J'ai l'honneur d'accuser réception de votre lettre datée d'aujourd'hui rédigée comme suit:

« Un certain nombre de demandes d'option pour la nationalité italienne visées aux lettres annexées à l'Accord pour le règlement de certaines questions relatives aux options en date du 23 décembre 1950, n'a pas été jusqu'à présent reconnu par les deux Gouvernements.

Pour faciliter le règlement définitif de la situation des personnes intéressées le Gouvernement yougoslave est prêt à reconnaître les options pour la nationalité italienne visées plus haut, pour lesquelles le Gouvernement italien l'informera jusqu'à la date du 31 mars 1955 qu'il est également prêt à les reconnaître.

Les demandes d'option qui ne seront pas acceptées de cette manière seront considérées comme définitivement rejetées.

La procédure prévue par la présente, remplace celle prévue par la lettre annexée à l'Accord pour le règlement de certaines questions relatives aux options en date du 23 décembre 1950.

Il reste entendu que la présente lettre et votre réponse forment partie intégrante de l'Accord portant le règlement de toutes les obligations réciproques de caractère économique et financier découlant du Traité de Paix et des Accords successifs que nous venons de signer ».

J'ai l'honneur de vous informer que mon Gouvernement est d'accord sur ce qui précède.

Veuillez agréer, Monsieur le Président, l'assurance de ma haute considération.

LUIGI RICCIO

Son Excellence
Monsieur le Dr. Stane PAVLIC
Président de la Délégation yougoslave — BEOGRAD

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per gli affari esteri
MARTINO

LETTRE *B*

PRÉSIDENT
DE LA DÉLÉGATION YOUGOSLAVE

Beograd, le 18 décembre 1954

Monsieur le Président,

Au cours des négociations qui ont eu lieu en vue de la conclusion de l'Accord signé en date d'aujour'dhui, la Délégation italienne a soulevé la question de l'application de l'article 79 du Traité de Paix aux immeubles appartenant au service consulaire italien dans le territoire yougoslave d'avant-guerre.

J'ai l'honneur de vous faire savoir que le Gouvernement yougoslave est disposé à régler cette question au sens du point 6 de l'article 79 du Traité de Paix par la voie diplomatique normale.

Veuillez agréer, Monsieur le Président, l'assurance de ma haute considération.

STANE PAVLIC

Son Excellence
Monsieur le Dr. Luigi RICCIO
Président de la Délégation italienne — BEOGRAD

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per gli affari esteri
MARTINO

LETTRE *B*

PRÉSIDENT
DE LA DÉLÉGATION ITALIENNE

Beograd, le 18 décembre 1954

Monsieur le Président,

J'ai l'honneur d'accuser réception de votre lettre datée d'aujourd'hui rédigée comme suit:

« Au cours des négociations qui ont eu lieu en vue de la conclusion de l'Accord signé en date d'aujour'dhui, la Délégation italienne a soulevé la question de l'application de l'article 79 du Traité de Paix aux immeubles appartenant au service consulaire italien dans le territoire yougoslave d'avant-guerre.

J'ai l'honneur de vous faire savoir que le Gouvernement yougoslave est disposé à régler cette question au sens du point 6 de l'article 79 du Traité de Paix par la voie diplomatique normale ».

J'ai l'honneur de vous informer que mon Gouvernement est d'accord sur ce qui précède.

Veuillez agréer, Monsieur le Président, l'assurance de ma haute considération.

LUIGI RICCIO

Son Excellence
Monsieur le Dr. Stane PAVLIC
Président de la Délégation yougoslave — BEOGRAD

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per gli affari esteri
MARTINO

LETTRE *C*

PRÉSIDENT
DE LA DÉLÉGATION YOUGOSLAVE

Beograd, le 18 décembre 1954

Monsieur le Président,

Me référant à l'article 8 point 6 de l'Accord signé aujourd'hui, j'ai l'honneur de vous informer que la Banque Nationale de la République Populaire Fédérative de Yougoslavie fera toutes les recherches nécessaires pour établir le sort définitif des signes monétaires retirés de la circulation.

La Banque Nationale de la République Populaire Fédérative de Yougoslavie ne manquera pas de communiquer aux autorités compétentes italiennes les résultats de ses recherches et le cas échéant de restituer les signes monétaires retirés dont l'existence sur le territoire yougoslave serait constatée.

Veuillez agréer, Monsieur le Président, l'assurance de ma haute considération.

STANE PAVLIC

Son Excellence
Monsieur le Dr. Luigi RICCIO
Président de la Délégation italienne — BEOGRAD

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per gli affari esteri
MARTINO

LETTRE *C*

PRÉSIDENT
DE LA DÉLÉGATION ITALIENNE

Beograd, le 18 décembre 1954

Monsieur le Président,

J'ai l'honneur d'accuser réception de votre lettre datée d'aujourd'hui rédigée comme suit:

« Me référant à l'article 8 point 6 de l'Accord signé aujourd'hui, j'ai l'honneur de vous informer que la Banque Nationale de la République Populaire Fédéra-

tive de Yougoslavie fera toutes les recherches nécessaires pour établir le sort définitif des signes monétaires retirés de la circulation.

La Banque Nationale de la République Populaire Fédérative de Yougoslavie ne manquera pas de communiquer aux autorités compétentes italiennes les résultats de ses recherches et le cas échéant de restituer les signes monétaires retirés dont l'existence sur le territoire yougoslave serait constatée ».

J'ai l'honneur de vous informer que mon Gouvernement est d'accord sur ce qui précède.

Veuillez agréer, Monsieur le Président, l'assurance de ma haute considération.

LUIGI RICCIO

Son Excellence
Monsieur le Dr. Stane PAVLIC
Président de la Délégation yougoslave — BEOGRAD

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica
Il Ministro per gli affari esteri
MARTINO

LETTRE *D*

PRÉSIDENT
DE LA DÉLÉGATION YOUGOSLAVE

Beograd, le 18 décembre 1954

Monsieur le Président,

Me référant aux négociations qui ont abouti à l'Accord signé aujourd'hui et notamment à l'article 6 de l'Accord même, j'ai l'honneur de vous proposer que, dans le cas où de nouvelles options seront reconnues par le Gouvernement yougoslave, les fonds liquides des titulaires de ces options tomberont sous la réglementation générale yougoslave en matière de change pour autant que les deux Gouvernements n'ont pas conclu des arrangements à ce sujet.

Il reste entendu que la présente lettre et votre réponse forment partie intégrante de l'Accord portant le règlement de toutes les obligations réciproques de caractère économique et financier découlant du Traité de Paix et des Accords successifs que nous venons de signer.

Veuillez agréer, Monsieur le Président, l'assurance de ma haute considération.

STANE PAVLIC

Son Excellence
Monsieur le Dr. Luigi RICCIO
Président de la Délégation italienne — BEOGRAD

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica
Il Ministro per gli affari esteri
MARTINO

LETTRE *D*

PRÉSIDENT
DE LA DÉLÉGATION ITALIENNE

Beograd, le 18 décembre 1954

Monsieur le Président,

J'ai l'honneur d'accuser réception de votre lettre datée d'aujourd'hui rédigée comme suit:

« Me référant aux négociations qui ont abouti à l'Accord signé aujourd'hui et notamment à l'article 6 de l'Accord même, j'ai l'honneur de vous proposer que, dans le cas où de nouvelles options seront reconnues par le Gouvernement yougoslave, les fonds liquides des titulaires de ces options tomberont sous la réglementation générale yougoslave en matière de change pour autant que les deux Gouvernements n'ont pas conclu des arrangements à ce sujet.

Il reste entendu que la présente lettre et votre réponse forment partie intégrante de l'Accord portant le règlement de toutes les obligations réciproques de caractère économique et financier découlant du Traité de Paix et des Accords successifs que nous venons de signer ».

J'ai l'honneur de vous informer que mon Gouvernement est d'accord sur ce qui précède.

Veuillez agréer, Monsieur le Président, l'assurance de ma haute considération.

LUIGI RICCIO

Son Excellence
Monsieur le Dr. Stane PAVLIC
Président de la Délégation yougoslave — BEOGRAD

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica
Il Ministro per gli affari esteri
MARTINO

LETTRE *E*

PRÉSIDENT
DE LA DÉLÉGATION YOUGOSLAVE

Beograd, le 18 décembre 1954

Monsieur le Président,

Me référant à l'article 6 de l'Accord signé aujourd'hui, j'ai l'honneur de vous proposer qu'ils soient également considérés compensés aux termes de l'Accord même les montants versés par les optants italiens jusqu'à la date de ce jour auprès de la Banque Nationale de la République Populaire Fédérative de Yougoslavie filiale de Rijeka et se trouvant encore en suspens à cause de la documentation insuffisante.

La Banque Nationale susdite enverra à l'Ufficio Italiano dei Cambi la liste complète des versements dont ci-dessus en indiquant le montant, le nom et l'adresse des ayants droit et la date de l'operation. Il reste toutefois entendu que, dans le cas où des versements ne sont pas effectués en conformité avec les dispositions de l'Accord du 30 août 1948, les montants en dinars respectifs devront être mis à nouveau à la disposition des personnes qui ont versé ces montants.

Il reste entendu que la présente lettre et votre réponse forment partie intégrante de l'Accord portant le règlement de toutes les obligations réciproques de caractère économique et financier découlant du Traité de Paix et des Accords successifs que nous venons de signer.

Veuillez agréer, Monsieur le Président, l'assurance de ma haute considération.

STANE PAVLIC

Son Excellence
Monsieur le Dr. Luigi RICCIO
Président de la Délégation italienne — BEOGRAD

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica
Il Ministro per gli affari esteri
MARTINO

LETTRE E

PRÉSIDENT
DE LA DÉLÉGATION ITALIENNE

Beograd, le 18 décembre 1954

Monsieur le Président,

J'ai l'honneur d'accuser réception de votre lettre datée d'aujourd'hui rédigée comme suit:

« Me référant à l'article 6 de l'Accord signé aujourd'hui, j'ai l'honneur de vous proposer qu'ils soient également considérés compensés aux termes de l'Accord même les montants versés par les optants italiens jusqu'à la date de ce jour auprès de la Banque Nationale de la République Populaire Fédérative de Yougoslavie - filiale de Rijeka et se trouvant encore en suspens à cause de la documentation insuffisante.

La Banque Nationale susdite enverra à l'Ufficio Italiano dei Cambi la liste complète des versements dont ci-dessus en indiquant le montant, le nom et l'adresse des ayants droit et la date de l'operation. Il reste toutefois entendu que, dans le cas où des versements ne sont pas effectués en conformité avec les dispositions de l'Accord du 30 août 1948, les montants en dinars respectifs devront être mis à nouveau à la disposition des personnes qui ont versé ces montants.

Il reste entendu que la présente lettre et votre réponse forment partie intégrante de l'Accord portant le règlement de toutes les obligations réciproques de caractère économique et financier découlant du Traité de Paix et des Accords successifs que nous venons de signer ».

J'ai l'honneur de vous informer que mon Gouvernement est d'accord sur ce qui précède.

Veuillez agréer, Monsieur le Président, l'assurance de ma haute considération.

LUIGI RICCIO

Son Excellence
Monsieur le Dr. Stane PAVLIC
Président de la Délégation yougoslave — BEOGRAD

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica
Il Ministro per gli affari esteri
MARTINO

LETTRE F

PRÉSIDENT
DE LA DÉLÉGATION ITALIENNE

Beograd, le 18 décembre 1954

Monsieur le Président,

Me référant à l'article 6 de l'Accord signé aujourd'hui, j'ai l'honneur de vous informer que le Gouvernement italien considère qu'en relation aux dispositions prévues au premier alinéa de l'article 2 de l'Accord du 30 août 1948 et au point 15 de l'Annexe *B* à l'Accord du 23 décembre 1950, et compte tenu de la situation particulière des ayants droit en Italie, la liquidation, en faveur des ayants droit susdits des sommes versées dans le « Compte spécial en dinars » jusqu'à la date de ce jour doit avoir lieu comme suit:

Lit. 6 pour chaque dinar versé jusqu'au 31 décembre 1949,

Lit. 4 pour chaque dinar versé du 1er janvier 1950 au 31 décembre 1951,

Lit. 2 pour chaque dinar versé du 1er janvier 1952 jusqu'à ce jour.

Les montants en lires à liquider seront diminués des sommes déjà payées à titre d'avance.

Il reste entendu que la présente lettre et votre réponse forment partie intégrante de l'Accord portant le règlement de toutes les obligations réciproques de caractère économique et financier découlant du Traité de Paix et des Accords successifs que nous venons de signer.

Veuillez agréer, Monsieur le Président, l'assurance de ma haute considération.

LUIGI RICCIO

Son Excellence
Monsieur le Dr. Stane PAVLIC
Président de la Délégation yougoslave — BEOGRAD

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica
Il Ministro per gli affari esteri
MARTINO

LETTRE F

PRÉSIDENT
DE LA DÉLÉGATION YOUGOSLAVE

Beograd, le 18 décembre 1954

Monsieur le Président,

J'ai l'honneur d'accuser réception de votre lettre datée d'aujourd'hui rédigée comme suit:

« Me référant à l'article 6 de l'Accord signé aujourd'hui, j'ai l'honneur de vous informer que le Gouvernement italien considère qu'en relation aux dispositions prévues au premier alinéa de l'article 2 de l'Accord du 30 août 1948 et au point 15 de l'Annexe *B* à l'Accord du 23 décembre 1950, et compte tenu de la situation particulière des ayants droit en Italie, la liquidation, en faveur des ayants droit susdits des sommes versées dans le « Compte spécial en dinars » jusqu'à la date de ce jour doit avoir lieu comme suit:

Lit. 6 pour chaque dinar versé jusqu'au 31 décembre 1949,

Lit. 4 pour chaque dinar versé du 1er janvier 1950 au 31 décembre 1951,

Lit. 2 pour chaque dinar versé du 1er janvier 1952 jusqu'à ce jour.

Les montants en lires à liquider seront diminués des sommes déjà payées à titre d'avance.

Il reste entendu que la présente lettre et votre réponse forment partie intégrante de l'Accord portant le règlement de toutes les obligations réciproques de caractère économique et financier découlant du Traité de Paix et des Accords successifs que nous venons de signer ».

J'ai l'honneur de vous informer que mon Gouvernement est d'accord sur ce qui précède.

Veuillez agréer, Monsieur le Président, l'assurance de ma haute considération.

STANE PAVLIC

Son Excellence
Monsieur le Dr. Luigi RICCIO
Président de la Délégation italienne — BEOGRAD

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica
Il Ministro per gli affari esteri
MARTINO

LETTRE G

PRÉSIDENT
DE LA DÉLÉGATION ITALIENNE

Beograd, le 18 décembre 1954

Monsieur le Président,

Je désire confirmer l'accord auquel nous avons abouti lors de nos conversations au sujet de l'échéancier de paiement des tranches de la somme prévue à l'article 11 de l'Accord signé en date d'aujourd'hui. Il a été convenu que la somme de 30 millions de dollars sera versée par le Gouvernement italien en tranches suivantes:

1ère tranche d'un montant de 10 millions de dollars aussitôt que possible, mais le plus tard le 1er avril 1955;

2ème tranche d'un montant de 5 millions de dollars le 1er janvier 1956;

3ème tranche d'un montant de 5 millions de dollars le 1er juillet 1956;

4ème tranche d'un montant de 5 millions de dollars le 1er janvier 1957;

5ème tranche d'un montant de 5 millions de dollars le 1er juillet 1957.

Il est entendu que la présente lettre et votre réponse constituent partie intégrante de l'Accord signé en date d'aujourd'hui.

Veuillez agréer, Monsieur le Président, l'assurance de ma haute considération.

LUIGI RICCIO

Son Excellence
Monsieur le Dr. Stane PAVLIC
Président de la Délégation yougoslave — BEOGRAD

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per gli affari esteri
MARTINO

LETTRE G

PRÉSIDENT
DE LA DÉLÉGATION YOUGOSLAVE

Beograd, le 18 décembre 1954

Monsieur le Président,

J'ai l'honneur d'accuser réception de votre lettre datée d'aujourd'hui rédigée comme suit:

« Je désire confirmer l'accord auquel nous avons abouti lors de nos conversations au sujet de l'échéancier de paiement des tranches de la somme prévue à l'article 11 de l'Accord signé en date d'aujourd'hui. Il a été convenu que la somme de 30 millions de dollars sera versée par le Gouvernement italien en tranches suivantes:

1ère tranche d'un montant de 10 millions de dollars aussitôt que possible, mais le plus tard le 1er avril 1955;

2ème tranche d'un montant de 5 millions de dollars le 1er janvier 1956;

3ème tranche d'un montant de 5 millions de dollars le 1er juillet 1956;

4ème tranche d'un montant de 5 millions de dollars le 1er janvier 1957;

5ème tranche d'un montant de 5 millions de dollars le 1er juillet 1957.

Il est entendu que la présente lettre et votre réponse constituent partie intégrante de l'Accord signé en date d'aujourd'hui ».

J'ai l'honneur de vous informer que mon Gouvernement est d'accord sur ce qui précède.

Veuillez agréer, Monsieur le Président, l'assurance de ma haute considération.

STANE PAVLIC

Son Excellence
Monsieur le Dr. Luigi RICCIO
Président de la Délégation italienne — BEOGRAD

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per gli affari esteri
MARTINO

LETTRE H

PRÉSIDENT
DE LA DÉLÉGATION YOUGOSLAVE

Beograd, le 18 décembre 1954

Monsieur le Président,

Au cours des négociations qui ont abouti à l'Accord signé aujourd'hui, nous avons convenu que la Commission Mixte yougoslavo-italienne terminerait ses travaux le plus tôt possible et au plus tard dans un délai de six mois à partir d'aujourd'hui c'est-à-dire le 18 juin 1955.

Après ladite date les Services compétents yougoslaves remettront aux Services compétents italiens ou à leurs experts les renseignements nécessaires en vue d'établir la consistance des biens visés aux articles 2 et 3 de l'Accord signé aujourd'hui.

Veuillez agréer, Monsieur le Président, l'assurance de ma haute considération.

STANE PAVLIC

Son Excellence
Monsieur le Dr. Luigi RICCIO
Président de la Délégation italienne — BEOGRAD

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per gli affari esteri
MARTINO

LETTRE H

PRÉSIDENT
DE LA DÉLÉGATION ITALIENNE

Beograd, le 18 décembre 1954

Monsieur le Président,

J'ai l'honneur d'accuser réception de votre lettre datée d'aujourd'hui rédigée comme suit:

« Au cours des négociations qui ont abouti à l'Accord signé aujourd'hui, nous avons convenu que la Commission Mixte yougoslavo-italienne terminerait ses travaux le plus tôt possible et au plus tard dans un délai de six mois à partir d'aujourd'hui c'est-à-dire le 18 juin 1955.

Après ladite date les Services compétents yougoslaves remettront aux Services compétents italiens ou à leurs experts les renseignements nécessaires en vue d'établir la consistance des biens visés aux articles 2 et 3 de l'Accord signé aujourd'hui ».

J'ai l'honneur de vous informer que mon Gouvernement est d'accord sur ce qui précède.

Veuillez agréer, Monsieur le Président, l'assurance de ma haute considération.

LUIGI RICCIO

Son Excellence
Monsieur le Dr. Stane PAVLIC
Président de la Délégation yougoslave — BEOGRAD

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica
Il Ministro per gli affari esteri
MARTINO

LETTRE I

PRÉSIDENT
DE LA DÉLÉGATION ITALIENNE

Beograd, le 18 décembre 1954

Monsieur le Président,

Me référant à l'Accord signé en date de ce jour entre nos deux Gouvernements, j'ai l'honneur de Vous informer que le Gouvernement italien, en vue de régler définitivement la demande d'indemnité que le Gouvernement yougoslave avait présentée en son temps pour les dommages causés involontairement en novembre 1940 à la ville de Bitolj, accepte de verser, en dehors et en plus du forfait prévu à l'article 11 de l'Accord susvisé, la somme de 325 millions de lires.

Ladite somme, qui reste en dehors des dispositions prévues à l'article 11 susmentionné, est versée à titre tout à fait exceptionnel, étant bien entendu que l'Accord susvisé a réglé, définitivement et sans exception, toutes les créances et dettes réciproques entre nos deux Gouvernements.

Le versement de ladite somme sera effectué en même temps que celui de la première tranche du forfait susmentionné, et l'Ufficio Italiano dei Cambi est chargé de son utilisation définitive.

Veuillez agréer, Monsieur le Président, l'assurance de ma haute considération.

LUIGI RICCIO

Son Excellence
Monsieur le Dr. Stane PAVLIC
Président de la Délégation yougoslave — BEOGRAD

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica
Il Ministro per gli affari esteri
MARTINO

LETTRE I

PRÉSIDENT
DE LA DÉLÉGATION YOUGOSLAVE

Beograd, le 18 décembre 1954

Monsieur le Président,

J'ai l'honneur de Vous accuser réception de Votre lettre ainsi conçue:

« Me référant à l'Accord signé en date de ce jour entre nos deux Gouvernements, j'ai l'honneur de Vous informer que le Gouvernement italien, en vue de régler définitivement la demande d'indemnité que le Gouvernement yougoslave avait présentée en son temps pour les dommages causés involontairement en novembre 1940 à la ville de Bitolj, accepte de verser, en dehors et en plus du forfait prévu à l'article 11 de l'Accord susvisé, la somme de 325 millions de lires.

Ladite somme, qui reste en dehors des dispositions prévues à l'article 11 susmentionné, est versée à titre tout à fait exceptionnel, étant bien entendu que l'Accord susvisé a réglé, définitivement et sans exception, toutes les créances et dettes réciproques entre nos deux Gouvernements.

Le versement de ladite somme sera effectué en même temps que celui de la première tranche du forfait susmentionné, et l'Ufficio Italiano dei Cambi est chargé de son utilisation définitive ».

J'ai l'honneur de prendre acte, au nom de mon Gouvernement de ce qui précède.

Il reste entendu que la somme de 325 millions de lires sera utilisée par le Gouvernement italien pour régler certaines questions financières en connexion avec les ententes de Londres.

Veuillez agréer, Monsieur le Président, l'assurance de ma haute considération.

STANE PAVLIC

Son Excellence
Monsieur le Dr. Luigi RICCIO
Président de la Délégation italienne — BEOGRAD

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica
Il Ministro per gli affari esteri
MARTINO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 gennaio 1955, n. 211.

Erezione in ente morale della Cassa scolastica del Liceo classico statale di Schio (Vicenza).

N. 211. Decreto del Presidente della Repubblica 22 gennaio 1955, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la Cassa scolastica del Liceo classico statale di Schio (Vicenza) viene eretta in ente morale e ne viene approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: DE PIETRO
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 marzo 1955
Atti del Governo, registro n. 89, foglio n. 172. — CARLOMAGNO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 gennaio 1955, n. 212.

Erezione in ente morale della Cassa scolastica del Liceo scientifico statale di Treviso.

N. 212. Decreto del Presidente della Repubblica 22 gennaio 1955, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la Cassa scolastica del Liceo scientifico statale di Treviso viene eretta in ente morale e ne viene approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: DE PIETRO
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 marzo 1955
Atti del Governo, registro n. 89, foglio n. 173. — CARLOMAGNO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 gennaio 1955, n. 213.

Erezione in ente morale della Cassa scolastica del Liceo scientifico statale di Mortara (Pavia).

N. 213. Decreto del Presidente della Repubblica 22 gennaio 1955, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la Cassa scolastica del Liceo scientifico statale di Mortara (Pavia) viene eretta in ente morale e ne viene approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: DE PIETRO
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 marzo 1955
Atti del Governo, registro n. 89, foglio n. 174. — CARLOMAGNO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 gennaio 1955, n. 214.

Erezione in ente morale della Cassa scolastica del Liceo-ginnasio statale di Giarre (Catania).

N. 214. Decreto del Presidente della Repubblica 22 gennaio 1955, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la Cassa scolastica del Liceo-ginnasio statale di Giarre (Catania) viene eretta in ente morale e ne viene approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: DE PIETRO
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 marzo 1955
Atti del Governo, registro n. 89, foglio n. 175. — CARLOMAGNO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 gennaio 1955, n. 215.

Erezione in ente morale della Cassa scolastica del Liceo-ginnasio statale di Andria (Bari).

N. 215. Decreto del Presidente della Repubblica 22 gennaio 1955, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la Cassa scolastica del Liceo-ginnasio statale di Andria (Bari) viene eretta in ente morale e ne viene approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: DE PIETRO
Registrato alla Corte dei conti, addì 29 marzo 1955
Atti del Governo, registro n. 89, foglio n. 204. — CARLOMAGNO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 4 febbraio 1955.

Classificazione tra le provinciali della strada da Villanova, per Putifigari, all'innesto con la statale Sassari-Alghero, presso Scala Cavalli, in provincia di Sassari.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la deliberazione in data 27 marzo 1953, n. 67, con la quale il Consiglio provinciale di Sassari ha chiesto la classificazione tra le provinciali della strada da Villanova, per Putifigari, all'innesto con la statale Sassari-Alghero, presso Scala Cavalli;

Ritenuto che contro la deliberazione suddetta, regolarmente pubblicata a' termini dell'art. 14 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, non sono stati prodotti reclami od opposizioni;

Visto il voto favorevole del Consiglio superiore dei lavori pubblici, espresso nell'adunanza del 9 novembre 1954, n. 1986;

Considerato che la strada di cui trattasi ha i prescritti requisiti per essere classificata fra le provinciali;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, sui lavori pubblici;

Sulla proposta del Ministro per i lavori pubblici;

Decreta:

La strada da Villanova, per Putifigari, all'innesto con la statale Sassari-Alghero, presso Scala Cavalli, in provincia di Sassari, è classificata provinciale ed inclusa nell'elenco delle strade della Provincia medesima.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1955

EINAUDI

ROMITA

Registrato alla Corte dei conti, addì 11 marzo 1955
Registro n. 8 Lavori pubblici, foglio n. 286

(1790)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 4 febbraio 1955.

Classificazione tra le provinciali della strada dalla provinciale Turci, presso la frazione di Sala, per San Sossio, Troiani, a Santa Lucia di Serino, in provincia di Avellino.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la deliberazione in data 24 marzo 1952, n. 735, con la quale l'Amministrazione provinciale di Avellino ha chiesto la classificazione tra le provinciali della strada dalla provinciale Turci, presso la frazione di Sala, per San Sossio, Troiani, a Santa Lucia di Serino;

Ritenuto che contro la deliberazione suddetta, regolarmente pubblicata a' termini dell'art. 14 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, non sono stati prodotti reclami od opposizioni;

Visto il voto favorevole del Consiglio superiore dei lavori pubblici, espresso nell'adunanza del 5 ottobre 1954, n. 1988;

Considerato che la strada di cui trattasi ha i prescritti requisiti per essere classificata fra le provinciali;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, sui lavori pubblici;

Sulla proposta del Ministro per i lavori pubblici;

Decreta:

La strada dalla provinciale Turci, presso la frazione di Sala, per San Sossio, Troiani, a Santa Lucia di Serino, in provincia di Avellino, è classificata provinciale ed inclusa nell'elenco delle strade della Provincia medesima.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1955

EINAUDI

ROMITA

Registrato alla Corte dei conti, addì 9 marzo 1955
Registro n. 8 Lavori pubblici, foglio n. 110

(1639)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 4 febbraio 1955.

Classificazione tra le provinciali della strada Bonnanaro-Borutta sino all'innesto con la statale Cabu Abbas-Scala Cavalli, in provincia di Sassari.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la deliberazione in data 27 marzo 1953, n. 69, con la quale il Consiglio provinciale di Sassari ha chiesto la classificazione tra le provinciali della strada intercomunale Bonnanaro-Borutta sino all'innesto con la statale Cabu Abbas-Scala Cavalli;

Ritenuto che contro la deliberazione suddetta, regolarmente pubblicata a' termini dell'art. 14 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, non sono stati prodotti reclami od opposizioni;

Visto il voto favorevole del Consiglio superiore dei lavori pubblici espresso nell'adunanza del 9 novembre 1954, n. 2201;

Considerato che la strada di cui trattasi ha i prescritti requisiti per essere classificata fra le provinciali;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, sui lavori pubblici;

Sulla proposta del Ministro per i lavori pubblici;

Decreta:

La strada intercomunale Bonnanaro-Borutta sino all'innesto con la statale Cabu Abbas-Scala Cavalli, in provincia di Sassari, è classificata provinciale ed inclusa nell'elenco della Provincia medesima.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1955

EINAUDI

ROMITA

Registrato alla Corte dei conti, addì 9 marzo 1955
Registro n. 8 *Lavori pubblici, foglio n.* 111

(1632)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 4 febbraio 1955.

Classificazione tra le provinciali della strada da La Rimessa, per Florinas, Cargeghe, Muros, Ossi, Tissi, a Molafà, con diramazione per Scala di Ciogga in provincia di Sassari.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la deliberazione in data 27 marzo 1953, n. 66, con la quale il Consiglio provinciale di Sassari ha chiesto la classificazione tra le provinciali della strada da La Rimessa, per Florinas, Cargeghe, Muros, Ossi, Tissi, a Molafà, con diramazione per Scala di Ciogga;

Ritenuto che contro la deliberazione suddetta, regolarmente pubblicata a' termini dell'art. 14 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, non sono stati prodotti reclami od opposizioni;

Visto il voto favorevole del Consiglio superiore dei lavori pubblici, espresso nell'adunanza del 9 novembre 1954, n. 2204;

Considerato che la strada di cui trattasi ha i prescritti requisiti per essere classificata fra le provinciali;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, sui lavori pubblici;

Sulla proposta del Ministro per i lavori pubblici;

Decreta:

La strada da La Rimessa, per Florinas, Cargeghe, Muros, Ossi, Tissi, a Molafà, con diramazione per Scala di Ciogga, in provincia di Sassari, è classificata provinciale ed inclusa nell'elenco delle strade della Provincia medesima.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1955

EINAUDI

ROMITA

Registrato alla Corte dei conti, addì 10 marzo 1955
Registro n. 8 *Lavori pubblici, foglio n.* 183

(1831)

DECRETO MINISTERIALE 23 febbraio 1955.

Approvazione della convenzione stipulata con la Cassa di risparmio di Calabria per il servizio di distribuzione primaria dei valori bollati ai rivenditori secondari della Calabria.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 4 della legge 27 dicembre 1952, n. 3596;

Considerata la convenienza di provvedere al riordinamento del servizio di distribuzione primaria dei valori bollati nella Calabria, al fine di alleviare i compiti degli Uffici del registro perchè possano attendere prevalentemente alle attribuzioni del loro istituto;

Ritenuta l'opportunità di affidare alla Cassa di risparmio di Calabria, con sede in Cosenza, con effetto dalla data del presente decreto e fino al 31 dicembre 1955, il servizio di distribuzione primaria dei valori bollati nella Calabria, sotto l'osservanza delle norme, modalità e clausole contenute nella convenzione stipulata in data 21 febbraio 1955 ed allegata al presente decreto, del quale costituisce parte integrante e con il quale viene approvata;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Decreta:

E' approvata l'annessa convenzione stipulata il 21 febbraio 1955 con la Cassa di risparmio di Calabria, con sede in Cosenza, con la quale viene affidato al predetto Istituto di credito, con effetto dalla data del presente decreto e fino al 31 dicembre 1955, il servizio di distribuzione primaria dei valori bollati ai rivenditori secondari della Calabria.

Detta convezione è allegata al presente decreto, del quale costituisce parte integrante.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 23 febbraio 1955

Il Ministro: TREMELLONI

Registrato alla Corte dei conti, addì 16 *marzo* 1955
Registro n. 5 *Finanze, foglio n.* 387. — BENNATI

Convenzione con la Cassa di risparmio di Calabria per la distribuzione dei valori bollati ai rivenditori secondari nella Calabria.

Fra il Ministero delle finanze, rappresentato dal Ministro prof. Roberto Tremelloni e la Cassa di risparmio di Calabria, con sede in Cosenza, rappresentata dal suo presidente avvocato Alfio Pisani, si stabilisce e si conviene quanto segue:

Art. 1.

Il Ministero delle finanze consente alla Cassa di risparmio di Calabria di effettuare il servizio di distribuzione dei valori bollati ai rivenditori secondari nelle provincie seguenti: Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria.

E' peraltro in facoltà del Ministero delle finanze di riservare la distribuzione di alcuni valori bollati agli Uffici del registro.

Art. 2.

La Cassa di risparmio di Calabria assume il detto servizio e si obbliga di eseguirlo con l'osservanza delle norme contenute nella presente convenzione.

Art. 3.

La Cassa di risparmio di Calabria si obbliga di istituire, a proprie spese, un magazzino centrale di distribuzione dei valori bollati presso la propria sede centrale di Cosenza, ed un magazzino ausiliario presso la sede di Reggio Calabria, quali centri di distribuzione dei valori stessi.

Il Ministero delle finanze, al momento della entrata in vigore della presente convenzione, doterà i detti magazzini di una scorta di valori bollati per un importo complessivo di lire seicentocinquanta milioni, come da apposito dettagliato elenco firmato dai rappresentanti delle parti contraenti.

L'ammontare della detta scorta potrà essere variato con disposizione del Ministero delle finanze, in relazione alla contrazione o all'incremento delle vendite di valori bollati effettuate dalla Cassa.

Art. 4.

La Cassa di risparmio di Calabria assume in deposito la dotazione di valori bollati di cui al precedente art. 3 e se ne rende responsabile, obbligandosi a restituirla integralmente in valori o in denaro, al termine della durata della presente convenzione, o delle proroghe previste dal successivo art. 15, ed anche prima all'atto della eventuale soppressione di qualche tipo di valore bollato.

Art. 5.

Il Ministero delle finanze autorizza la Cassa di risparmio di Calabria a disporre della detta dotazione, per la distribuzione, senza obbligo di pagamento anticipato del prezzo relativo, salvo peraltro l'obbligo della restituzione ai sensi del precedente art. 4, di un ammontare di valori bollati non superiore ai nove decimi della dotazione stabilita col precedente art. 3, giusta i vari tagli e specie di valori che verranno determinati in apposito elenco, firmato dai rappresentanti delle parti contraenti.

Art. 6.

La Cassa di risparmio di Calabria si obbliga a tener fermo costantemente nei predetti magazzini come scorta, almeno un decimo dei valori bollati costituenti la predetta dotazione.

Di tale quantitativo di valori la detta Cassa non potrà disporre se non previa espressa autorizzazione del Ministero delle finanze.

Art. 7.

La Cassa di risparmio di Calabria si obbliga di effettuare almeno ogni quindici giorni, ed in ogni caso non oltre il 25 ed il 10 di ogni mese, il rifornimento dei valori bollati per un ammontare pari alle somme introitate, rispettivamente, nella quindicina precedente dal 1° al 15 e dal 16 a fine mese, dalle proprie dipendenze o rappresentanze e dai propri corrispondenti, in ordine alla distribuzione dei valori bollati dai medesimi effettuata.

Il rifornimento si effettua con ordinazione al Deposito generale valori bollati di Roma, pagandone il prezzo anticipatamente ad ogni ordinazione, mediante versamento del relativo importo presso la Sezione di tesoreria provinciale di Cosenza o di Reggio Calabria.

All'ordinazione deve essere allegata la relativa quietanza.

Ai fini del controllo di quanto sopra convenuto, la Cassa di risparmio si obbliga a trasmettere entro il giorno 26 ed entro il giorno 11 di ogni mese, all'Ispettorato compartimentale delle tasse e delle imposte indirette sugli affari di Messina, un prospetto indicante globalmente l'ammontare degli introiti conseguiti rispettivamente nella quindicina antecedente dal 1° al 15 e dal 16 a fine mese, da ogni singola dipendenza o rappresentanza e dai corrispondenti che provvedono alla distribuzione dei valori, con indicazione degli estremi delle quietanze di Tesoreria relative ai versamenti di cui al comma precedente.

Art. 8.

Le spese relative al concentramento nel magazzino centrale di Cosenza, ed in quello ausiliario di Reggio Calabria, della dotazione dei valori bollati di cui all'art. 3, come quelle di trasporto dei valori bollati e degli stampati dal Deposito generale dei valori bollati di Roma, o dall'Istituto Poligrafico dello Stato, o dalla Cartiera di Foggia, fino alle stazioni ferroviarie di Cosenza e di Reggio Calabria o a quelle Intendenze di finanza, su ordinazione della Cassa di risparmio di Calabria, sono a carico del Ministero delle finanze.

Le spese occorrenti per il ritiro ed il trasporto dei detti valori bollati e stampati, dalle predette stazioni ferroviarie e Intendenze di finanza ai magazzini centrale ed ausiliario suindicati, come le spese di gestione di essi, dal giorno in cui avrà luogo la consegna della dotazione di cui sopra all'art. 3, le spese per la custodia e conservazione della dotazione stessa, e le spese di trasporto per la distribuzione dei valori e stampati dai magazzini centrale ed ausiliario sono, invece, a carico della Cassa di risparmio.

Art. 9.

La Cassa si obbliga a provvedere alla distribuzione dei valori bollati a mezzo delle proprie dipendenze (filiali, agenzie, succursali, sub-agenzie, ecc.), nonchè di Istituti di credito corrispondenti, o di apposite rappresentanze, nelle piazze indicate nell'allegato A alla presente convenzione, ed in altre che potranno successivamente essere determinate d'intesa tra l'Amministrazione delle finanze e la Cassa, assumendo in pieno ogni responsabilità al riguardo.

Qualora la Cassa intenda spostare le proprie dipendenze, o comunque variare la rete di distribuzione dei valori bollati, quale risulta dall'allegato A alla presente convenzione, dovrà ottenerne il preventivo assenso dal Ministero delle finanze Direzione generale delle tasse e delle imposte indirette sugli affari.

La Cassa si obbliga a tenere presso ciascun centro di distribuzione indicato nell'allegato A, una congrua dotazione di ogni specie e taglio di valori bollati per la vendita ai distributori secondari.

Entro il terzo mese dalla entrata in vigore della presente convenzione, la Cassa deve comunicare al Ministero delle finanze Direzione generale delle tasse e delle imposte indirette sugli affari, mediante apposito dettagliato prospetto, i quantitativi costituenti le dotazioni di cui al comma precedente.

E' in facoltà del Ministero delle finanze di stabilire i quantitativi dei valori per ogni specie e taglio che devono costituire le dette dotazioni, e quale parte di esse deve rappresentare la dotazione fissa della dipendenza, che non può essere posta in vendita se non con particolare autorizzazione del Ministero delle finanze.

Art. 10.

Sull'importo dei valori bollati prelevati annualmente dalla Cassa di risparmio di Calabria, contro pagamento al Deposito generale dei valori bollati, compete alla Cassa la seguente provvigione:

lire 3,30% fino ad un importo di L. 1.300 milioni;
lire 0,30% sull'importo eccedente i 1.300 milioni.

Nessunaltro aggio, provvigione o compenso spetta alla Cassa di risparmio di Calabria ed alle sue dipendenze, Istituti di credito corrispondenti o rappresentanze, per la distribuzione dei valori bollati oggetto della presente convenzione.

Art. 11.

La provvigione di cui al precedente art. 10 e l'aggio che la Cassa di risparmio di Calabria deve consentire, a sua volta, per conto dello Stato, ai rivenditori di valori bollati, nella misura determinata dalle vigenti disposizioni di legge al riguardo, saranno liquidati, nei rapporti tra l'Amministrazione finanziaria e la Cassa, mensilmente, con l'osservanza delle norme che saranno determinate dal Ministero delle finanze, alle quali la Cassa di risparmio di Calabria dichiara fin da ora di aderire.

Per quanto riguarda l'aggio ai rivenditori, il Ministero delle finanze, salvo diverse norme che ritenesse di impartire in base al comma precedente, autorizza l'Intendenza di finanza di Cosenza ad emettere entro i primi cinque giorni di ogni mese, un ordinativo di rimborso per l'importo preventivamente accertato, che non potrà superare la somma corrispondente all'importo medio mensile dell'aggio scontato nel trimestre precedente, salvo a procedere, successivamente, alla liquidazione definitiva in base ai documenti che la Cassa di risparmio di Calabria è tenuta a produrre non oltre il successivo giorno 25 di ogni mese.

Art. 12.

La Cassa si obbliga a tenere, per la gestione del servizio di distribuzione dei valori bollati ad essa affidato con la presente convenzione, le contabilità che sono attualmente in uso presso i magazzini gestiti dall'Amministrazione o presso gli Uffici del registro e quelle altre che il Ministero delle finanze riterrà di dover istituire per il riscontro delle giacenze, delle entrate e delle uscite dei valori, sia presso i magazzini centrale ed ausiliario della Cassa, sia presso gli organi di distribuzione.

La Cassa si obbliga altresì di sottoporsi, per quanto riguarda la gestione del servizio ad essa affidato con la presente convenzione, ad ogni controllo, tanto presso il magazzino compartimentale come presso gli organi periferici di distribuzione, dei funzionari della carriera ispettiva dell'Amministrazione delle tasse e delle imposte indirette sugli affari

e di altri funzionari della Amministrazione delle finanze appositamente delegati dal Ministero delle finanze, nonchè alla resa del conto giudiziale, a norma dell'art. 74 della vigente legge sulla contabilità generale dello Stato.

Art. 13.

La Cassa di risparmio di Calabria, a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi che essa si assume con la presente convenzione, si obbliga di effettuare entra il mese successivo a quello della sottoscrizione della convenzione, un deposito cauzionale di L. 23.000.000 (valore nominale) in titoli dello Stato 5%, a sè stessa intestati, con annotazione di vincolo a favore dell'Amministrazione delle tasse e delle imposte indirette sugli affari.

L'ammontare di detto deposito cauzionale dovrà essere aumentato o diminuito con disposizione del Ministero delle finanze, in relazione alle eventuali variazioni dell'ammontare della dotazione dei valori bollati stabilita dal precedente articolo 3.

Art. 14.

L'Amministrazione consente la cessione in uso gratuito alla Cassa di risparmio di Calabria, degli armadi di sicurezza attualmente in dotazione presso gli Uffici del registro della Calabria, che, a seguito della cessazione del servizio di distribuzione dei valori bollati, si renderanno disponibili.

La detta cessione dovrà avvenire mediante compilazione da parte dell'Ufficio del registro cedente, di apposito verbale di consegna, in quadruplice esemplare, descrittivo degli armadi ceduti.

Alla scadenza della convenzione o delle eventuali successive proroghe, la Cassa di risparmio di Calabria dovrà restituire, in buone condizioni d'uso, gli armadi stessi, o, in mancanza, corrisponderne il valore ai prezzi correnti al momento della cessazione del servizio.

Il ritiro dei suddetti armadi e la loro riconsegna deve avvenire a cura e spese della Cassa di risparmio di Calabria.

Art. 15.

La presente convenzione ha effetto dalla data del decreto che l'approva ed ha durata fino al 31 dicembre 1955. Ove non venga data disdetta dall'una o dall'altra parte almeno un semestre prima della scadenza del termine, s'intende successivamente rinnovata di biennio in biennio, non oltre, comunque, il 31 dicembre 1959.

Per il periodo di un semestre, a decorrere dal giorno in cui entrerà in vigore la presente convenzione, gli Uffici del registro continueranno ad effettuare, come si pratica attualmente, la distribuzione di tutti i valori contemporaneamente alla distribuzione effettuata dalla Cassa di risparmio per mezzo delle proprie dipendenze.

Roma, addì 21 febbraio 1955

Il Ministro per le finanze
TREMELLONI

Il presidente della Cassa di risparmio di Calabria
AVV. ALFIO PISANI

Registrato al n. 32971, vol. 753, addì 28 febbraio 1955 agli atti privati ed esteri di Roma. Esatte lire undicimiladuecentoquarantacinque) (L. 11.245).

Il direttore: CASO

ALLEGATO *A*

Elenco delle piazze sulle quali la Cassa di risparmio di Calabria si obbliga a provvedere alla distribuzione di valori bollati a mezzo di proprie dipendenze, rappresentanze o corrispondenti.

1. Acri (Cosenza), via V. Padula, 93.
2. Amantea (Cosenza), via V. Emanuele, 2.
3. Amendolara (Cosenza), Corrispondente.
4. Belvedere Marittimo (Cosenza), salita Maggiore Mistorni.
5. Cariati (Cosenza), via XX Settembre, 58.
6. Carolei (Cosenza), corso Mazzini, 105.
7. Cassano Jonio (Cosenza), via Duomo, 2.
8. Castrovillari (Cosenza), piazza XXV Luglio.
9. Cetraro (Cosenza), via Luigi De Seta.
10. Corigliano Calabro (Cosenza), piazza del Popolo, 4.
11. Cosenza, corso Telesio, 17.
12. Diamante (Cosenza), via del Corso.
13. Fuscaldo (Cosenza), via Roma, 26.
14. Grimaldi (Cosenza), corso Trento, 31.
15. Longobucco (Cosenza), piazza Sfera e via Paolo De Capua.
16. Lungro (Cosenza), via Skanderberg.
17. Montalto Uffugo (Cosenza), piazza S. Merli, 1.
18. Mormanno (Cosenza), via Roma, 20.
19. Oriolo Calabro (Cosenza), via Michele Bianchi, 16.
20. Paola (Cosenza), corso Roma, 9.
21. Praia a Mare (Cosenza), via Armando Diaz.
22. Rende (Cosenza), piazza degli Eroi, 1.
23. Regiano Gravina (Cosenza), via del Corso.
24. Rogliano (Cosenza), Corrispondente.
25. Rossano (Cosenza), piazza Cavour dal 395 al 401.
26. San Demetrio Corone (Cosenza), via D. Alighieri, 34.
27. San Giovanni in Fiore (Cosenza), via Roma.
28. San Lucido (Cosenza), via Annunziata, 15.
29. San Marco Argentano (Cosenza), Corrispondente.
30. San Sosti (Cosenza), piazza Italia, 2.
31. Scalea (Cosenza), piazza T. Campanella.
32. Spezzano Albanese (Cosenza), via del Corso.
33. Spezzano della Sila (Cosenza), via Roma.
34. Torano Castello (Cosenza), via Marconi, 71.
35. Trebisacce (Cosenza), via Alfredo Lutri.
36. Arena (Catanzaro), via del Corso.
37. Borgia (Catanzaro), Corrispondente.
38. Botricello (Catanzaro), via Nazionale.
39. Catanzaro, corso Mazzini, 177-179.
40. Chiaravalle (Catanzaro), piazza Dante.
41. Cirò (Catanzaro), piazza Diaz, 15-16.
42. Cropani (Catanzaro), Corrispondente.
43. Crotone (Catanzaro), viale Stazione, 41.
44. Maida (Catanzaro), piazza Garibaldi.
45. Martirano Lombardo (Catanzaro), Corrispondente.
46. Mileto (Catanzaro), Corrispondente.
47. Nicotera (Catanzaro), Corrispondente.
48. Nicastro (Catanzaro), corso Numistrano, 14-16-18.
49. Nocera Terinese (Catanzaro), via Gemma Luca.
50. Petilia Policastro (Catanzaro), Corrispondente.
51. Pizzo Calabro (Catanzaro), piazza Umberto I, 1.
52. Rombiolo (Catanzaro), via Roma.
53. Savelli (Catanzaro), Corrispondente.
54. Serra San Bruno (Corrispondente).
55. Soriano Calabro (Catanzaro), via Roma, 87.
56. Soverato (Catanzaro), corso Umberto, 100-102.
57. Soveria Mannelli (Catanzaro), corso Garibaldi, 242.
58. Squillace (Catanzaro), Corrispondente.
59. Strongoli (Catanzaro), via XXIV Maggio, 1.
60. Taverna (Catanzaro), Corrispondente.
61. Tropea (Catanzaro), piazza V. Veneto, 11-14.
62. Vibo Valentia (Catanzaro), via Ipponio, 88.
63. Ardore (Reggio Calabria), Corrispondente.
64. Bagnara (Reggio Calabria), via V. Emanuele, 121-123.
65. Bianco (Reggio Calabria), corso Garibaldi, 47.
66. Caulonia (Reggio Calabria), Corrispondente.
67. Cinquefrondi (Reggio Calabria), corso Garibaldi, 4.
68. Cittanova (Reggio Calabria), piazza Garibaldi, 1.
69. Delianova (Reggio Calabria), via Umberto I, 193-195.
70. Gioiosa Jonica (Reggio Calabria), piazza Municipio.
71. Gioia Tauro (Reggio Calabria), Corrispondente.
72. Lauriana di Borrello (Reggio Calabria), via Umberto I, 1.
73. Locri (Reggio Calabria), corso V. Emanuele, 57-63.
74. Melito Porto Salvo (Reggio Calabria), Corrispondente.
75. Molocchio (Reggio Calabria), via del Corso.
76. Oppido Mamertina (Reggio Calabria), Corrispondente.
77. Palmi (Reggio Calabria), Corrispondente.
78. Polistena (Reggio Calabria), via Vincenzo Grio, 52.
79. Reggio Calabria, corso Garibaldi, 166-170.
80. Rizziconi (Reggio Calabria), via del Corso.
81. Roccella Jonica (Reggio Calabria), via Roma, 51-53.
82. Rosarno (Reggio Calabria), via Garibaldi, 39-41.
83. Sant'Eufemia d'Aspromonte (Reggio Calabria), via Veneto, 42.
84. Seminara (Reggio Calabria), via Marconi.
85. Stilo (Reggio Calabria), Corrispondente.
86. Taurianova (Reggio Calabria), piazza Italia, 5-*A-D*.
87. Villa San Giovanni (Reggio Calabria), Corrispondente.

Il Ministro per le finanze
TREMELLONI

Il presidente della Cassa di risparmio di Calabria
AVV. ALFIO PISANI

(1834)

DECRETO MINISTERIALE 10 marzo 1955.

Sostituzione di un membro del Collegio sindacale dell'Istituto nazionale della previdenza sociale.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto l'art. 18 del regio decreto-legge 4 ottobre 1935, n. 1827, sul perfezionamento e coordinamento legislativo della previdenza sociale;

Visto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 13 maggio 1947, n. 436, contenente modificazioni alle norme che regolano la composizione degli organi dell'Istituto nazionale della previdenza sociale;

Visto l'art. 4 del regio decreto-legge 19 agosto 1938, n. 1560, convertito nella legge 5 gennaio 1939, n. 163, contenente modificazioni alle norme relative all'assicurazione contro la invalidità e la vecchiaia della gente del mare;

Visto il proprio decreto in data 9 maggio 1953, concernente la composizione del Collegio sindacale dell'Istituto nazionale della previdenza sociale;

Vista la nota n. 8293 del 24 novembre 1954, con la quale il Ministero della marina mercantile ha chiesto che il proprio rappresentante in seno al Collegio sindacale predetto, dott. Guido Gambioli, essendo stato collocato a riposo, sia sostituito nell'incarico dal dottor Giovanni Bazzuoli;

Considerata la necessità di procedere alla sostituzione anzidetta;

Decreta:

Il dott. Giovanni Bazzuoli è chiamato a far parte del Collegio sindacale dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, per le incombenze relative alla gestione della Cassa nazionale della previdenza marinara, in rappresentanza del Ministero della marina mercantile ed in sostituzione del dott. Guido Gambioli.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 10 marzo 1955

Il Ministro per il lavoro e la previdenza sociale
VIGORELLI

Il Ministro per il tesoro
GAVA

(1833)

DECRETO MINISTERIALE 10 marzo 1955.

Modificazioni allo statuto dell'Ente di patrocinio e di assistenza per i coltivatori agricoli (E.P.A.C.A.).

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Visto il decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale del 12 marzo 1954, con il quale è stato riconosciuto l'Ente di patrocinio e di assistenza per i contivatori agricoli (E.P.A.C.A.), ai sensi del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 29 luglio 1947, n. 804;

Vista la domanda dell'Istituto di patronato E.P.A.C.A., in data 22 luglio 1954, per la modifica del proprio statuto;

Visto l'ultimo comma dell'art. 2 del predetto decreto legislativo, istitutivo degli istituti di patronato e di assistenza sociale;

Considerato che le modifiche proposte allo statuto riguardano la struttura organizzativa dell'Ente e che esse non contrastano con le norme contenute nel sopra citato decreto 29 luglio 1947, n. 804;

Ritenuta l'opportunità di approvare tali modifiche;

Decreta:

Sono approvate, ai sensi ed agli effetti dell'ultimo comma dell'art. 2 della legge 29 luglio 1947, n. 804, le modifiche agli articoli 7, 9, 13 e 15 dello statuto dell'Ente di patrocinio e di assistenza per i coltivatori agricoli (E.P.A.C.A.) riportate nel testo allegato al presente decreto.

Roma, addì 10 marzo 1955

Il Ministro: VIGORELLI

Statuto dell'E.P.A.C.A.

TESTO DEGLI ARTICOLI MODIFICATI

Art. 7.

Spetta al Consiglio di amministrazione:

a) nominare il presidente ed il vice presidente dell'Ente, in conformità a quanto disposto dall'art. 4, ed i membri del Comitato esecutivo, scegliendoli tra i consiglieri in carica;

b) stabilire il regolamento interno per lo svolgimento delle attività ad esso demandate dal presente statuto;

c) approvare, su relazione del presidente, il bilancio preventivo e consuntivo dell'Ente, nonchè l'eventuale trasformazione di detti beni;

e) fissare le direttive di ordine generale per il raggiungimento delle finalità dell'Ente, per l'attuazione dei rapporti con gli organi dello Stato, le organizzazioni sindacali e gli istituti assicuratori;

f) deliberare sull'organizzazione degli uffici centrali e periferici;

g) deliberare sulla nomina del direttore generale;

h) approvare il regolamento organico del personale, ivi compreso il direttore generale, nel quale saranno comprese le norme per l'assunzione, il trattamento economico e di carriera e quello di previdenza;

i) deliberare sulla accettazione delle donazioni e dei legati a favore dell'Ente;

l) deliberare sulle proposte di modifica del presente statuto.

Art. 9.

Spetta al Comitato esecutivo:

a) esaminare le risultanze dei bilanci preventivo e consuntivo presentate dal direttore generale, da sottoporre al Consiglio di amministrazione;

b) attuare le norme organiche degli uffici e del personale;

c) deliberare, su proposta del direttore generale, le nomine, le rimozioni e gli avanzamenti del personale impiegatizio e del personale tecnico (medici e legali), sia per gli uffici centrali che per quelli periferici, e determinare il trattamento economico in relazione alle tabelle approvate del Consiglio;

d) esaminare le risultanze delle ispezioni e degli accertamenti disposti del presidente e dal direttore generale, e deliberare sui provvedimenti da adottare;

e) promuovere l'esame dei problemi di carattere generale e particolare, relativi alla previdenza sociale;

f) vigilare sull'organizzazione e il funzionamento degli uffici;

g) seguire gli sviluppi della previdenza ed assistenza, sottoporre le decisioni e le proposte del caso al Consiglio di amministrazione e dare il proprio parere su tutte le questioni sulle quali il presidente ritenga interpellarlo.

Art. 13.

L'Ente esplica la propria azione assistenziale attraverso gli uffici centrali e provinciali e per mezzo dei corrispondenti comunali e frazionali.

Art. 15.

Gli uffici provinciali sono costituiti presso le Federazioni provinciali coltivatori diretti.

A giudizio del Consiglio di amministrazione potranno, nell'ambito della Provincia, essere costituiti uffici distaccati di zona in quei Comuni che rivestano particolare importanza ai fini assistenziali.

Il direttore dell'Ufficio provinciale è nominato dal presidente dell'Ente. Egli è coadiuvato da una Giunta consultiva, presieduta da un rappresentante della Federazione provinciale coltivatori diretti, nominato dal presidente confederale, e composta da tre organizzatori sindacali nominati dal direttore della Federazione provinciale.

Allo scopo di regolare in modo uniforme il funzionamento e le attribuzioni della Giunta consultiva, sarà provveduto con apposito regolamento interno approvato dal Consiglio di amministrazione.

La Giunta consultiva si riunisce ordinariamente ogni tre mesi e straordinariamente tutte le volte che il presidente lo ritenga necessario.

Il direttore dell'ufficio riferisce alla Giunta sull'assistenza prestata, sui problemi previdenziali e assistenziali di maggiore rilievo, sulle pratiche in corso, sui rapporti con le organizzazioni sindacali e con gli istituti di assicurazione e assistenza della circoscrizione.

Spetta alla Giunta consultiva:

a) suggerire, in relazione alle esigenze locali, le direttive generali atte a realizzare la più efficace azione nell'ambito della circoscrizione;

b) promuovere la più stretta collaborazione tra l'ufficio e le sezioni comunali e frazionali della organizzazione dei coltivatori diretti, da realizzarsi con la nomina a corrispondente locale di un elemento dirigente particolarmente attivo, avente il compito di ricevere in loco le pratiche, di procedere alla loro prima sommaria istruttoria e di inviarle all'ufficio provinciale. Tale incarico ha carattere fiduciario e di volontariato;

c) regolare i rapporti tra l'ufficio e gli istituti assicuratori ed assistenziali della Provincia;

d) proporre alla sede centrale dell'Ente i mezzi idonei alla più larga divulgazione ed applicazione delle diverse previdenze a favore dei lavoratori ed al migliore funzionamento dei servizi assistenziali.

(1332)

DECRETO MINISTERIALE 22 marzo 1955.

Istituzione della Sezione di archivio di Stato di Pesaro.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
MINISTRO PER L'INTERNO

Visti gli articoli 2 e 42 della legge 22 dicembre 1939, n. 2006, che reca norme sul nuovo ordinamento degli Archivi di Stato;

Considerato che l'Amministrazione provinciale di Pesaro ha approntato i locali e le attrezzature necessarie per il funzionamento della Sezione d'archivio di Stato e che ha altresì stanziato in bilancio una congrua somma per le spese occorrenti, prevista dalla citata legge;

Decreta:

E' istituita in Pesaro la Sezione d'archivio di Stato, prevista dalla legge 22 dicembre 1939, n. 2006, per la conservazione degli atti che vi dovranno essere versati in base alla vigente legislazione.

Roma, addì 22 marzo 1955

p. *Il Ministro*: Russo

(1835)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Revoca trasferimento di notaio

Con decreto Ministeriale 1° aprile 1955 è stato revocato il decreto Ministeriale 8 marzo 1955, nella parte che dispone il trasferimento del notaio dott. Altea Mario nel comune di Carbonia, distretto notarile di Cagliari, ed il medesimo notaio è, pertanto, reintegrato nella precedente sede, di Tempio Pausania, distretto notarile di Sassari.

(1798)

MINISTERO DELL'INTERNO

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di Catania ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1954

Con decreto interministeriale in data 15 febbraio 1955, registrato alla Corte dei conti il 1° aprile 1955, registro n. 7 Interno, foglio n. 263, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di Catania di un mutuo di L. 1.600.000.000, con uno degli istituti all'uopo designati dal Ministero del tesoro, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1954.

(1909)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vacanza della cattedra di patologia speciale e clinica chirurgica presso la Facoltà di medicina veterinaria della Università di Pisa.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238, si comunica che presso la Facoltà di medicina veterinaria dell'Università di Pisa è vacante la cattedra di « patologia speciale e clinica chirurgica » cui la Facoltà interessata intende provvedere mediante trasferimento.

Gli aspiranti al trasferimento medesimo dovranno presentare le proprie domande direttamente al preside della Facoltà, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

(1851)

Vacanza della cattedra di storia della filosofia presso la Facoltà di lettere e filosofia della Università di Firenze

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238, si comunica che presso la Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Firenze è vacante la cattedra di « storia della filosofia » cui la Facoltà interessata intende provvedere mediante trasferimento.

Gli aspiranti al trasferimento medesimo dovranno presentare le proprie domande direttamente al preside della Facoltà, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

(1852)

Vacanza della cattedra di pedagogia presso la Facoltà di magistero dell'Università di Firenze

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238, si comunica che presso la Facoltà di magistero dell'Università di Firenze è vacante la cattedra di « pedagogia », cui la Facoltà interessata intende provvedere mediante trasferimento.

Gli aspiranti al trasferimento medesimo dovranno presentare le proprie domande direttamente al preside della Facoltà, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

(1853)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Accreditamento di notaio

Con decreto Ministeriale 24 marzo 1955, è stato revocato l'accreditamento per le operazioni di debito pubblico presso l'Intendenza di finanza di Pesaro, già conferito con decreto 18 agosto 1927 al notaio dott. Tito Livio Zaccarelli di Icilio, residente in detta città.

Il direttore generale reggente: DI CRISTINA

(1805)

Diffida per smarrimento di buoni del Tesoro

(1ª *pubblicazione*) Avviso n. 21

In conformità dell'art. 15 del regolamento 8 giugno 1913, n. 700, ed art. 9 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 20 agosto 1947, n. 990, si notifica che è stato denunciato lo smarrimento del buono del Tesoro novennale 5% (1959) n. 7538 di L. 15.000 capitale nominale, intestato a Spinelli Lavinia fu Francesco in Bonaccini, domiciliata a Genova, con usufrutto vitalizio a favore di Antinori Adolfo fu Augusto, col pagamento degli interessi in Genova.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* senza che siano presentate opposizioni, ai sensi dell'art. 15 del menzionato regolamento, si provvederà all'emissione del nuovo buono al nome della suddetta titolare.

Roma, addì 1º aprile 1955

Il direttore generale: DI CRISTINA

(1795)

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico

(2ª *pubblicazione*). Elenco n. 19.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di Debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 92 — Data: 29 settembre 1954 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Reggio Calabria — Intestazione: Rossi Adelina fu Attilio — Titoli del Debito pubblico: Rendita 5 % (1935) — Rendita L. 200.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 7221 — Data: 19 giugno 1952 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Ufficio ricevimento — Intestazione: Miraldi Antonio di Pietro — Titoli del Debito pubblico: Rendita 5 % (1935) — Capitale L. 15 500.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1716 — Data: 6 novembre 1954 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Ufficio ricevimento — Intestazione: Persi Adriana fu Otriade — Titoli del Debito pubblico: Rendita 5 % (1935) — Capitale L. 67.000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 248 — Data: 17 novembre 1945 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Salerno — Intestazione: Cinque Saverio fu Giovanni — Titoli del Debito pubblico: Consolidato 3,50 % (1906) — Capitale L. 20.000.

A termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 25 marzo 1955

Il direttore generale: DI CRISTINA

(1669)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione di titoli di rendita nominativa

(2ª *pubblicazione*). Elenco n. 17.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Rendita 5 % (1935)	239859	2.500 —	*Belmonte Rosetta* fu Santo, nubile, domiciliata a Gangi (Palermo).	*Delmonte Rosalia* fu Santo, *minore sotto la patria potestà della madre Alaimo Catalda*, domiciliata a Gangi (Palermo).
Id.	108523	420 —	Pasini Cesare, Giovanna *Michele* e Vittoria Luisa *fratelli* e sorelle di Luigi, minori sotto la patria potestà del padre, dom. in Savona.	Pasini Cesare, Giovanna, *Michelina* e Vittoria Luisa, *fratello* e sorelle di Luigi, minori, ecc. come contro.
Id.	225900	1.065 —	Testa Salvatore di Raffaele, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Pozzuoli; con usufrutto vitalizio a favore di *Valentina* Antonietta fu Angelantonio e Testa Raffaele fu Salvatore congiuntamente e cumulativamente.	Testa Salvatore di Raffaele, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Pozzuoli; con usufrutto vitalizio a favore di *Valentino* Antonietta, ecc. come contro.
Id.	225899	1.065 —	Testa Luigi di Raffaele, minore sotto la patria potestà del padre, dom. in Pozzuoli; con usufrutto come sopra.	Testa Luigi di Raffaele, minore sotto la patria potestà del padre, dom. in Pozzuoli; con usufrutto come sopra.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale del Debito pubblico approvato con regio decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

(1520) Roma, addì 21 marzo 1955 *Il direttore generale*: DI CRISTINA

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 81

CAMBI VALUTARI (Esportazione)

Cambi di chiusura dell'8 aprile 1955

	Dollaro U. S. A.	Dollaro canadese	Franco svizzero
Borsa di Bologna	624,80	634 —	145,77
» Firenze	624,80	634 —	145,70
» Genova	624,90	634,50	145,75
» Milano	624,87	633,50	145,76
» Napoli	624,85	634,50	145,70
» Palermo	624,85	634,50	145,77
» Roma	624,87	633,75	145,77
» Torino	624,93	634 —	145,70
» Trieste	624,87	—	145,70
» Venezia	624,88	634 —	145,78

Media dei titoli dell'8 aprile 1955

Rendita 3,50 % 1906	61,90
Id. 3,50 % 1902	60,35
Id. 5 % 1935	92,975
Redimibile 3,50 % 1934	81,60
Id. 3,50 % (Ricostruzione)	71,15
Id. 5 % (Ricostruzione)	91,125
Id. 5 % (Riforma fondiaria)	88,90
Id. 5 % 1936	93 —
Buoni del Tesoro 5 % (scadenza 1° aprile 1959)	97,20
Id. 5 % (» 1° aprile 1960)	96,85
Id. 5 % (» 1° gennaio 1961)	96,65
Id. 5 % (» 1° gennaio 1962)	96,725
Id. 5 % (» 1° gennaio 1963)	96,70

Il Contabile del Portafoglio dello Stato
MILLO

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi dell'8 aprile 1955

Cambi medi per le valute di conto valutario esportazione e rimesse (*Decreto-legge* 19 *settembre* 1949, *n.* 632):

1 dollaro U.S.A.	Lit.	624,87
1 dollaro canadese	»	633,62
1 franco svizzero	»	145,76

Cambio per le contrattazioni in lire sterline (Decreto Ministeriale 19 settembre 1949, *Gazzetta Ufficiale* 19 settembre 1949, n. 215).

1 lira sterlina . . . . Lit. 1749,64

Cambi di compensazione

(Valevoli ai sensi degli accordi esistenti con i singoli Paesi)

Belgio	Lit.	12,498	per franco belga
Danimarca	»	90,473	» corona danese
Egitto	»	1794,55	» lira egiziana
Francia	»	1,78546	» franco francese
Germania	»	148,788	» marco occid.
Norvegia (c/nuovo)	»	87,487	» corona norvegese
Olanda	»	164,45	» fiorino olandese
Svezia (c/speciale)	»	120,797	» corona svedese
Svizzera (conto A)	»	142,908	» franco svizzero

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso di rettifica

Nel supplemento straordinario n. 9 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 60 del 14 marzo 1955, contenente nella parte seconda a pagina 3 l'elenco dei premi assegnati nelle precedenti estrazioni ai buoni del Tesoro novennali 5 %, di scadenza 1° aprile 1959, l'importo del premio n. 185.943, sorteggiato nella prima estrazione, è di lire 1.000.000 e non di lire 10.000.000.

(1849)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Proroga della gestione straordinaria del Consorzio agrario provinciale di Genova

Con il decreto Ministeriale 25 marzo 1955, la gestione straordinaria del Consorzio agrario provinciale di Genova viene prorogata fino al 30 aprile 1956 ed il sig. Enrico Santamaria è confermato nell'incarico di commissario governativo del Consorzio medesimo, con i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione assegnati dallo statuto agli ordinari organi amministrativi, e con carico di sottoporre alla preventiva approvazione del Ministero dell'agricoltura ogni eventuale atto di disposizione.

Con il decreto medesimo vengono attribuiti al commissario i poteri dell'assemblea per quanto concerne l'approvazione del bilancio 1954, ed è fatto obbligo alla scadenza del termine come sopra prorogato, di provvedere nei modi di cui agli articoli 2364 e 2366 del Codice civile, alla convocazione della assemblea dei soci per gli adempimenti di legge.

(1683)

Proroga della gestione straordinaria del Consorzio agrario provinciale di Lucca

Con il decreto Ministeriale 25 marzo 1955, la gestione straordinaria del Consorzio agrario provinciale di Lucca viene prorogata fino al 30 aprile 1956 ed il dott. Oddone Girotti è confermato nell'incarico di commissario governativo del Consorzio medesimo, con i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione assegnati dallo statuto agli ordinari organi amministrativi, e con carico di sottoporre alla preventiva approvazione del Ministero dell'agricoltura ogni eventuale atto di disposizione.

Con il decreto medesimo vengono attribuiti al commissario i poteri dell'assemblea per quanto concerne l'approvazione del bilancio 1954, ed è fatto obbligo alla scadenza del termine come sopra prorogato, di provvedere nei modi di cui agli articoli 2364 e 2366 del Codice civile, alla convocazione della assemblea dei soci per gli adempimenti di legge.

(1684)

Proroga della gestione straordinaria del Consorzio agrario provinciale di Pistoia

Con il decreto Ministeriale 25 marzo 1955, la gestione straordinaria del Consorzio agrario provinciale di Pistoia viene prorogata fino al 30 aprile 1956 ed il dott. Oddone Girotti è confermato nell'incarico di commissario governativo del Consorzio medesimo, con i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione assegnati dallo statuto agli ordinari organi amministrativi, e con carico di sottoporre alla preventiva approvazione del Ministero dell'agricoltura ogni eventuale atto di disposizione.

Con il decreto medesimo vengono attribuiti al commissario i poteri dell'assemblea per quanto concerne l'approvazione del bilancio 1954, ed è fatto obbligo alla scadenza del termine come sopra prorogato, di provvedere nei modi di cui agli articoli 2364 e 2366 del Codice civile, alla convocazione della assemblea dei soci per gli adempimenti di legge.

(1685)

Determinazione delle indennità dovute per i terreni espropriati in applicazione delle leggi di riforma fondiaria

Con decreto del Presidente della Repubblica in data 30 ottobre 1954 sono state determinate le indennità dovute per i terreni espropriati nei confronti delle ditte di cui all'unito elenco vistato e trasferiti in proprietà agli Enti e Sezioni di riforma fondiaria in forza dei decreti Presidenziali per ciascuna indicati.

Le predette indennità verranno corrisposte in titoli del Prestito per la riforma fondiaria, emessi in forza dell'art. 18 della legge 21 ottobre 1950, n. 841, con gli arrotondamenti di cui all'art. 1 della legge 11 febbraio 1952, n. 70.

I titoli di cui sopra vengono depositati presso gli istituti di credito per ciascuna ditta specificati nell'elenco medesimo e saranno svincolati dal tribunale competente, ai sensi del combinato disposto degli articoli 9 della legge 12 maggio 1950, n. 230 e 2 della legge 21 marzo 1953, n. 224.

Numero d'ordine	DITTA ESPROPRIATA	Comune di ubicazione dei terreni espropriati	Superficie espropriata Ha	Decreto Presidenziale di espropriazione		Gazzetta Ufficiale		Decreto Presidenziale liquidazione indennità	Registrazione alla Corte dei conti	Reg. Agric.		Ammontare indennità Lire	Ammontare indennità arrotondato (Art. 1 legge 11 febbraio 1952, n. 70) (capitale nominale) Lire	Istituto presso cui vengono depositati i titoli del Prestito per la riforma fondiaria	TESORERIA
				N.	Data	N.	Data	Data	Data	N.	Foglio				
	Opera nazionale combattenti														
1	ALFANI Mariantonio fu Orazio	Eboli	0.69.61	1645	3-10-52	276-s.o.	28-11-52	30-10-54	11- 3-55	4	393	111.097	110.000	Banco di Napoli - Sede di Roma	Roma
2	BARRACCO Francesco fu Roberto	Vitulazio	91.14.32	4194	28-12-52	19-s.o.4	24- 1-53	30-10-54	11- 3-55	4	392	16.818.711	16.815.000	Id. Id.	Id.
3	COLONNA DI GALATRO Lorenzo fu Andrea	Eboli	63.26.54	1655	3-10-52	276-s.o.	28-11-52	30-10-54	11- 3-55	4	391	7.308.011	7.305.000	Id. Id.	Id.
4	DI MARTINO Angelantonio fu Lorenzo	Villa Literno	0.72.39	4204	28-12-52	19-s.o.4	24- 1-53	30-10-54	11- 3-55	4	390	44.594	40.000	Id. Id.	Id.
5	MIGLIACCIO Pasquale fu Gioacchino	Carinola	3.78.75	1678	3-10-52	276-s.o.	28-11-52	30-10-54	11- 3-55	4	389	1.237.004	1.235.000	Id. Id.	Id.

Roma, addì 25 marzo 1955

Visto, p. *Il Ministro*: COBIANCHI

(1738)

CONCORSI ED ESAMI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Diario delle prove scritte degli esami del concorso a tre posti di alunno d'ordine (gruppo C) del Commissariato per il turismo.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto il proprio decreto 1° settembre 1954, con il quale è stato indetto un concorso per esami a tre posti di alunno d'ordine in prova nel ruolo d'ordine (gruppo C) del Commissariato per il turismo (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 268 del 22 novembre 1954);

Decreta:

Le prove scritte degli esami di cui sopra avranno luogo in Roma nei giorni 15 e 16 aprile 1955, alle ore 8,30, presso il Palazzo degli esami, via Girolamo Induno n. 4.

La prova pratica avrà luogo nei giorni 17 e 18 stesso mese, alle ore 9, presso la sede del Commissariato per il turismo, via Boncompagni n. 15.

Roma, addì 6 aprile 1955

p. *Il Presidente del Consiglio dei Ministri*
Il Sottosegretario di Stato
SCALFARO

(1907)

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

ALTO COMMISSARIATO PER L'IGIENE E LA SANITÀ PUBBLICA

Sostituzione del presidente della Commissione giudicatrice del concorso a posti di medico condotto vacanti nelle provincie di Catania e Caltanissetta al 30 novembre 1951.

L'ALTO COMMISSARIO
PER L'IGIENE E LA SANITA' PUBBLICA

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 31 luglio 1945, n. 446;

Visto l'art. 8, ultimo comma, e l'art. 81 del regolamento dei concorsi sanitari, approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Visto il decreto commissariale n. 340.2.20/12286 del 10 novembre 1953, con il quale fu costituita la Commissione giudicatrice del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Catania al 30 novembre 1951;

Visto il decreto commissariale n. 340.2.20/12286 dell'11 dicembre 1953, con il quale la sopracitata Commissione fu incaricata di giudicare anche il concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Caltanissetta al 30 novembre 1951;

Vista la nota del Prefetto di Catania, con la quale si rappresenta la necessità di sostituire il vice prefetto ispettore dott. Giuseppe D'Urso, trasferito ad altra sede, nella qualità di presidente della predetta Commissione giudicatrice;

Decreta:

In sostituzione del vice prefetto ispettore dott. Giuseppe D'Urso è nominato presidente della Commissione giudicatrice dei concorsi a posti di medico condotto vacanti al 30 novembre 1951 nelle provincie di Catania e Caltanissetta, il vice prefetto ispettore dott. Domenico Gasparri.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e, per otto giorni consecutivi, nell'albo delle Prefetture interessate.

Roma, addì 23 marzo 1955

L'Alto Commissario: TESSITORI

(1654)

Sostituzione del presidente della Commissione giudicatrice del concorso a posti di veterinario comunale igienista presso il comune di Milano.

L'ALTO COMMISSARIO
PER L'IGIENE E LA SANITA' PUBBLICA

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 31 luglio 1945, n. 446;

Visto l'art. 8, ultimo comma, e l'art. 81 del regolamento dei concorsi sanitari, approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Visto il decreto 20 ottobre 1952, n. 20446.2/12092, con il quale fu costituita la Commissione giudicatrice del concorso a quattro posti di veterinario comunale igienista presso il comune di Milano;

Vista la nota del Prefetto di Milano, con la quale si rappresenta la necessità di sostituire il vice prefetto dott. Libero Mazza, promosso prefetto, nella qualità di presidente della predetta Commissione giudicatrice;

Decreta:

In sostituzione del vice prefetto dott. Libero Mazza è nominato presidente della Commissione giudicatrice del concorso a posti di veterinario comunale igienista presso il comune di Milano il vice prefetto dott. Giacinto Guida.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e, per otto giorni consecutivi, nell'albo della Prefettura interessata.

Roma, addì 23 marzo 1955

L'Alto Commissario: TESSITORI

(1651)

Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Bergamo al 30 novembre 1953.

L'ALTO COMMISSARIO
PER L'IGIENE E LA SANITA' PUBBLICA

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 31 luglio 1945, n. 446;

Visti gli articoli 50 e 54 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

Visto l'art. 69, primo comma, del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Visto il decreto del Prefetto di Bergamo in data 10 marzo 1954, n. 21867, col quale è indetto pubblico concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella Provincia al 30 novembre 1953;

Decreta:

La Commissione giudicatrice del concorso per il conferimento dei posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Bergamo è costituita come appresso:

Presidente:

Ariano dott. Gaetano, vice prefetto.

Componenti:

Monastra dott. Alfio, medico provinciale;
Clauser prof. Fiorenzo, docente in ostetricia e ginecologia;
Belotti dott. Giuseppe, libero esercente specializzato in ostetricia e ginecologia;
Molteni Tina, ostetrica condotta.

Segretario:

Di Sieno dott. Michele.

La Commissione giudicatrice inizierà i suoi lavori non prima di un mese dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica ed avrà la sua sede in Bergamo.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e, per otto giorni consecutivi, nell'albo della Prefettura interessata.

Roma, addì 23 marzo 1955

L'Alto Commissario: TESSITORI

(1653)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Composizione della Commissione esaminatrice del concorso a quattordici posti di vice segretario in prova (gruppo A) nel ruolo della carriera amministrativa, indetto con decreto Ministeriale 17 settembre 1954.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Visto il regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati delle Amministrazioni dello Stato e successive modificazioni;

Visto il decreto Ministeriale 17 settembre 1954, n. 16069, registrato alla Corte dei conti il 7 ottobre 1954, al registro n. 31, foglio n. 13, col quale è stato bandito, un concorso pubblico per esami a quattordici posti di vice segretario in prova (gruppo *A*) nel ruolo della carriera amministrativa dei Lavori pubblici;

Visto il decreto Ministeriale 20 gennaio 1955, n. 22, registrato alla Corte dei conti il 7 febbraio 1955, al registro n. 4, foglio n. 317, col quale è stata nominata la Commissione esaminatrice del predetto concorso;

Considerato che il dott. Alberto Salerni, consigliere di Corte d'appello, ha chiesto di essere dispensato dall'incarico di membro della Commissione perchè impegnato con altra Commissione di esami;

Vista la lettera in data 4 marzo 1955, n. 2092, con la quale il presidente della Corte d'appello di Roma ha designato, quale membro della Commissione predetta, in sostituzione del dott. Alberto Salerni, il dott. Michelangelo Pascasio, consigliere di Corte d'appello;

Decreta:

Art. 1.

Il dott. Michelangelo Pascasio, consigliere di Corte d'appello, è nominato membro, in sostituzione del dott. Alberto Salerni, della Commissione esaminatrice del concorso a quattordici posti di vice segretario in prova nel ruolo della carriera amministrativa del Ministero dei lavori pubblici, bandito con decreto Ministeriale 17 settembre 1954, n. 16069, di cui alle premesse.

Art. 2.

La Commissione predetta è pertanto composta come segue:

Presidente:

Roehrssen dott. Guglielmo, consigliere di Stato.

Membri:

Mura dott. Antonio, direttore generale del Ministero dei lavori pubblici;

Ancora dott. Felice, consigliere della Corte dei conti;

Pascasio dott. Michelangelo, consigliere di Corte di appello;

Piroso dott. Francesco, referendario al Consiglio di Stato.

Le funzioni di segretario saranno disimpegnate dal dottore Antonio Mottola, primo segretario dell'Amministrazione centrale.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 25 marzo 1955

Il Ministro: ROMITA

Registrato alla Corte dei conti, addì 31 *marzo* 1955
Registro n. 11 *Lavori pubblici, foglio n.* 78

(1859)

MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

Sostituzione di un componente la Commissione esaminatrice del concorso a tredici posti di alunno d'ordine in prova nel ruolo del personale di gruppo C.

IL MINISTRO PER IL COMMERCIO CON L'ESTERO

Visto il decreto Ministeriale 31 marzo 1954, registrato alla Corte dei conti il 7 maggio 1954, registro n. 5 Commercio estero, foglio n. 149 con il quale è stato indetto un concorso per esami a tredici posti di alunno d'ordine in prova nel ruolo del personale di gruppo *C* di questo Ministero;

Visto il decreto Ministeriale 12 novembre 1954, registrato alla Corte dei conti il 26 novembre 1954, registro n. 5 Commercio estero, foglio n. 306, con il quale si è provveduto alla nomina della Commissione esaminatrice prevista dall'art. 7 del predetto decreto Ministeriale;

Visto il decreto Ministeriale 1° marzo 1955, in corso di registrazione, con il quale il prof. Michele Carnevale è stato chiamato a far parte della predetta Commissione esaminatrice, in sostituzione della professoressa Ida Volpicelli Camposarcuno;

Visto il fonogramma n. 11217 in data 7 marzo 1955, con il quale il Ministero della pubblica istruzione ha designato la professoressa Gentile Tulipano Paolina, in sostituzione del prof. Michele Carnevale, nella qualità di componente della ripetuta Commissione giudicatrice;

Decreta:

La professoressa Gentile Tulipano Paolina è chiamata a far parte della Commissione esaminatrice del concorso per esami a tredici posti di alunno d'ordine in prova nel ruolo del personale di gruppo *C* del Ministero, in sostituzione del professore Michele Carnevale.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per per la registrazione.

Roma, addì 7 marzo 1955

Il Ministro: MARTINELLI

Registrato alla Corte dei conti, addì 16 *marzo* 1955
Registro n. 6 *Commercio estero, foglio n.* 54. — SCIACCA.

(1808)

PREFETTURA DI CUNEO

Graduatoria generale del concorso al posto di direttore del pubblico macello di Saluzzo

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CUNEO

Visto il proprio decreto n. 52201 Div. 3ª-san. in data 24 dicembre 1953, con il quale veniva indetto un pubblico concorso, a titoli ed esami per il conferimento del posto di direttore del pubblico macello di Saluzzo;

Visto il decreto n. 340.3/9563 in data 19 ottobre 1954, con il quale l'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica nominava la Commissione giudicatrice per il concorso innanzi citato;

Visti i verbali dei lavori e la graduatoria formulata dalla predetta Commissione e riscontratane la regolarità;

Visti gli articoli 23, 55, 65 e 81 del regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

1. — E' approvata le seguente graduatoria di merito degli idonei al concorso pubblico, a titoli ed esami, per il conferimento del posto di direttore del pubblico macello di Saluzzo:

1. Fruttero Sebastiano	punti	145,01	su 200
2. Boccacci Giuseppe	»	139,15	»
3. Olivero Fernando	»	136,70	»
4. Colombo Sergio	»	135,18	»
5. Roggero Michele	»	134,72	»
6. Cecchini Olindo	»	133,12	»
7. Massimelli Antonio	»	130,83	»
8. Matteucci Pier Gius.	»	130,53	»
9. Serra Pier Felice	»	124,50	»
10. Ferraresi Norberto	»	117,01	»

2. — Per effetto di quanto sopra il dott. Fruttero Sebastiano, medico veterinario, primo classificato fra gli idonei, è dichiarato vincitore del posto di direttore del pubblico macello di Saluzzo.

Il presente decreto a norma dell'art. 23 del regio decreto 11 marzo 1935, n. 281, sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Foglio annunzi legali della Provincia e, verrà pubblicato, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio della Prefettura e del comune di Saluzzo.

Scaduto il predetto termine di pubblicazione, l'Amministrazione comunale di Saluzzo procederà alla nomina del nuovo titolare del posto.

Cuneo, addì 17 marzo 1955

Il prefetto: TORRISI

(1724)

PREFETTURA DI CUNEO

Variante alla graduatoria dei vincitori del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Cuneo

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CUNEO

Visti i due precedenti decreti in data 15 luglio 1954, numeri 24294 e 24295, con i quali è stata approvata la graduatoria degli idonei al concorso per i posti di medico condotto vacanti in Provincia al 30 novembre 1952, e sono stati designati i vincitori dei singoli posti messi a concorso;

Considerato che la condotta medica di Saluzzo è rimasta vacante di titolare per la rinuncia o l'opzione per altra sede dei vincitori precedentemente designati e che pertanto occorre provvedere alla copertura di tale posto;

Viste le dichiarazioni di rinuncia, di opzione e di accettazione dei concorrenti interpellati per l'assegnazione della sede suindicata;

Visto l'art. 26 del regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Il dott. Barbero Giacinto idoneo al concorso suindicato, è dichiarato vincitore della condotta medica comunale di Saluzzo (ponente).

Il presente decreto, a norma dell'art. 23 del regio decreto 11 marzo 1935, n. 281, sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e nel Foglio annunzi legali della Provincia e verrà pubblicato, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio della Prefettura e del Comune interessato la cui Amministrazione, scaduto il predetto termine di pubblicazione, provvederà subito alla nomina del nuovo titolare.

Cuneo, addì 17 marzo 1955

Il prefetto: TORRISI

(1678)

PREFETTURA DI LA SPEZIA

Variante alla graduatoria delle vincitrici del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di La Spezia

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI LA SPEZIA

Visto il proprio decreto n. 22441/3ª-San. del 2 dicembre 1954, col quale veniva approvata la graduatoria delle candidate idonee al concorso per posti di ostetrica condotta, vacanti in provincia di La Spezia al 30 novembre 1953;

Visto il successivo decreto n. 22442/3ª-San. del 24 gennaio 1955, col quale l'ostetrica Picedi Daura veniva dichiarata vincitrice del posto di ostetrica condotta del comune di Bolano;

Vista la lettera n. 468 del 16 marzo 1955, con la quale il comune di Bolano segnala che la predetta ostetrica Picedi ha espressamente rinunciato alla nomina;

Vista la graduatoria del concorso;

Visti gli articoli 26 e 56 del regolamento approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

L'ostetrica Ciniglio Maura, compresa nella graduatoria delle idonee al concorso di cui in premessa, è dichiarata vincitrice della condotta ostetrica del comune di Bolano, in sostituzione della ostetrica Picedi Daura, rinunciataria.

Il sindaco di Bolano è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Il presente decreto sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e nel Foglio annunzi legali della Provincia e, pubblicato per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio della Prefettura e del Comune interessato.

La Spezia, addì 22 marzo 1955

Il prefetto: GORINI

(1679)

PREFETTURA DI PAVIA

Varianti alla graduatoria delle vincitrici del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Pavia

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PAVIA

Visto il proprio decreto n. 20060 San. in data 10 giugno 1953, con il quale furono banditi i concorsi ai posti di sanitari condotti vacanti nella Provincia al 30 novembre 1952;

Visto il proprio decreto n. 2990 Div. san., in data 20 gennaio 1955, relativo alla designazione delle vincitrici del concorso a dodici posti di ostetrica condotta;

Ritenuto che, con decreto prefettizio n. 34272 Div. san., in data 15 ottobre 1953, veniva soppressa la condotta ostetrica consorziale Vistarino-Magherno, compresa tra le vacanti messe a concorso con il decreto su richiamato, che, in conseguenza, va modificata la dichiarazione delle vincitrici del concorso stesso;

Visto l'art. 68 del testo unico delle leggi sanitarie ed il relativo regolamento;

Decreta:

Il decreto prefettizio n. 2990 Div. san., in data 20 gennaio 1955, relativo alla dichiarazione delle vincitrici del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti al 30 novembre 1952, è modificata come segue:

1) la candidata Gabetta Luigina, classificatasi all'11° posto, è dichiarata vincitrice della condotta ostetrica consorziale Ruino-Canevino-Rocca de Giorgi;

2) la dichiarazione di vincitrice della candidata Pasquarelli Lidia è revocata.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, inserito nel Foglio annunzi legali della Provincia e pubblicato, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio di questa Prefettura e dei Comuni interessati.

Pavia, addì 21 marzo 1955

Il prefetto: FLORES

(1753)

MOLA FELICE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.